

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Beretta

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Beretta

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



(foto Arianna Pagani)

Quei ragazzi che lottano per l'Iraq

Sara Manisera ci racconta cosa sta accadendo in Medio Oriente, tra l'uccisione di Soleimani, le tensioni fra Iran e Usa, le proteste dei giovani iracheni, di cui nessuno parla.

PAG.16

INTERVISTA Nai: «Ora possiamo raccogliere i frutti...»

ABBIEGRASSO - Il sindaco ridimensiona il problema Lega e fa un bilancio della prima parte della sua amministrazione. Il 2020, secondo lui, sarà l'anno in cui vedremo finalmente le prime realizzazioni: piscina, sede unica, illuminazione a led... E sull'Ats2 dice che quell'area diventerà un nuovo quartiere: «Un'opportunità!»

PAGG.2-3

Primo sì alla Bcs: il "parco" si avvicina



Il piano attuativo della Bcs è stato approvato in giunta prima di Natale. Dal 7 gennaio è possibile consultare la documentazione. Dal 22 si potranno depositare le eventuali osservazioni. Il comitato "Abbategrasso che vorrei" sta già preparando le sue obiezioni. Intanto si aspetta il piano definitivo dell'Essedue.

PAGG.6-7

Il Bachelet è un film



All'interno della scuola abbatense nasce un progetto ambizioso: un film che in parte sarà realizzato durante il Viaggio della Memoria di marzo ad Auschwitz. Protagonisti sono 12 studenti-attori

PAG.8

STRADA

PAG. 4

Aspettando il Tar, processione a Roma per la Vigevano-Malpensa. C'è chi dice che potrebbe "saltare"

SCUOLA

PAG. 10

Polemica sull'orario settimanale. Alla "Umberto e Margherita" non è possibile scegliere le 27 ore?

MAGENTA

PAG. 12

Nasce un "partito islamico"? Loro smentiscono: «Aperto a tutti. Vogliamo far crescere la città»

CULTURA

PAGG. 22-28

Partono le Domeniche letterarie, i concerti al Lirico e l'Accademia. E poi filosofia, teatro, cinema...

UnipolSai
ASSICURAZIONI

**Sempre
al vostro fianco.
Anno dopo anno.**



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Nai: «Ora raccogliamo i frutti Piscina, illuminazione, agenti...»

Bilancio di metà mandato. Il sindaco non si scompone di fronte ai problemi della Lega e parla di una «fase importante» dopo mesi passati a seminare. Ci saranno passi avanti anche sulla questione della sede comunale unica, della scuola di via Colombo, della pista ciclabile per Cassinetta... E sul «parco commerciale» dice che sarà un nuovo quartiere: «Darà qualcosa in più alla città»

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

A guardarla da fuori, non sembra una giunta particolarmente in salute. Altri due assessori (della Lega) si sono dimessi, aggiungendosi a chi se n'era già andato.

«Premetto che, da parte mia, non c'è mai stata nessuna richiesta in tal senso, anzi, si tratta di situazioni che ho dovuto accettare a malincuore. Ho lavorato sempre con tutti nel massimo rispetto e condivisione del programma. Ciò che è successo di recente ha a che vedere con dinamiche interne alla Lega, che io non conosco e in cui non voglio entrare. In passato, le dimissioni di Dodi, che è un carissimo amico, erano legate al suo lavoro, al fatto che non aveva più tempo. Mentre Comelli è rimasta in giunta. Rispetto la volontà della Lega, una delle forze che sostiene questa giunta, e i tempi che ha deciso di darsi. Il mio compito è solo quello di verificare che la Lega voglia proseguire nel cammino insieme, cosa che mi hanno confermato».

Ma la Lega è d'accordo oppure no con l'approvazione del «parco commerciale»? Forse è questo il problema, sono divisi al loro interno.

«La domanda andrebbe fatta a loro. Forse hanno bisogno di fare una sintesi, ma non ho dubbi sul fatto che il programma sia condiviso da tutti. Non stiamo parlando di questioni banali. La Lega ha confermato l'appoggio alla giunta».

Un anno fa, quando ci furono altri problemi del genere, lei parlò di inesperienza di alcuni consiglieri.

«Infatti in questa fase sono molto più sereno rispetto ai primi mesi di amministrazione, che furono un po' tribolati. Invece, nell'ultimo anno, anche nei passaggi consiliari più difficili, la maggioranza si è sempre dimostrata compatta».

Facciamo un bilancio di metà mandato?

«Siamo in una fase importantissima. Nei prossimi due-tre mesi vedremo l'inizio della realizzazione di cose fondamentali, che hanno avuto tempi di preparazione molto lunghi, a volte estenuanti (come credo accada in ogni amministrazione comunale)».

Elenchiamole.

«A giorni potremo firmare il contratto con la società aggiudicataria per la piscina. Fra poco potremmo affidare a una ditta la sistemazione dell'ex tribunale, e quindi procedere con la sede unica. Stiamo per affidare



alla stazione appaltante di Varese la gara per il rifacimento dell'illuminazione pubblica. Tra quindici giorni si chiuderà un concorso per l'assunzione di sette agenti di polizia locale. Tutti fatti di grande importanza, che daranno senso al lavoro, agli sforzi, alle difficoltà dei mesi precedenti».

Anche allo stress? Non deve essere semplice fare il sindaco in questo momento.

«Lo stress è salutare. È come quando si potano le piante: viene potato qualche ramo, ma l'albero poi è più forte».

Altri aspetti positivi da segnalare?

«Si è aperto anche un momento di grande mobilità all'interno della macchina comunale, dopo anni di blocco delle assunzioni. Abbiamo cambiato il segretario, c'è un nuovo responsabile del personale, da pochi giorni sta cominciando a venire il nuovo dirigente per il settore sociale, demografico e culturale. Insomma, c'è una grande rivoluzione in atto, che porterà nuovi innesti, cambiamenti notevoli e, quindi, la possibilità di lavorare meglio ed eventualmente accelerare i processi burocratici».

Di alcune cose (come la piscina) aveva già parlato come di un obiettivo per il 2019.

«Indubbiamente i tempi di certi processi burocratici a volte si sono rivelati più lunghi di quanto ci saremmo aspettati. Non mi sottraggo certo alle mie responsabilità. Ma credo che nella seconda metà del mandato i tempi saranno più stretti, anche perché conosciamo meglio la macchina comunale».

Cosa succederà alla scuola di via Colombo?

«Premesso che si tratta di una questione che abbiamo ereditato da altri, anche qui siamo a una svolta. Grazie ai soldi che avevamo accantonato per eventuali emergenze, come chiede una recente sentenza, siamo in grado di pagare alla banca finanziatrice i soldi per i lavori effettuati (e non finiti), ma puntiamo a una transazione per risparmiare qualcosa, ed eventualmente a un ricorso. Se non altro, però, abbiamo messo un punto fermo, chiudendo il capitolo legale. Ora si può finalmente decidere il futuro di quel terreno e di quelle fondamenta, cioè se procedere o meno con il completamento delle aule».

Un anno fa c'era anche ottimismo sulla ristrutturazione del teatro Nuovo.

«Confermo che è una cosa a cui tengo molto. Dopo di

che, bisogna anche far fronte alle questioni che si presentano, come il risarcimento per la scuola di via Colombo. Si è chiusa un'opportunità, ma si apre per altre strade. Rimango fiducioso. Così come riteniamo di poter completare la pista ciclabile per Cassinetta. Così come ritengo doveroso impegnare somme importanti per la manutenzione ordinaria, l'asfaltatura delle strade e la sistemazione dei marciapiedi: l'anno scorso abbiamo investito un milione di euro».

Davvero il 2020 è l'anno buono?

«Cominceranno i lavori per la nuova piscina: aprirà il cantiere e vedremo l'abbattimento della vecchia struttura. Per la sede unica ci sono già le risorse finanziarie e quindi cominceranno i lavori. E si vedranno i primi effetti della nuova illuminazione pubblica: parliamo del 90% dei lampioni (un 10% è già a led), che nel giro di 8-9 mesi verranno cambiati, e i cittadini potranno apprezzarlo giorno per giorno. Certo, rimane un problema, la necessità di avvalerci della stazione appaltante di Varese e quindi di adeguarci ai loro tempi. Ma anche qui, avrei l'ambizione di costituire all'interno del Comune una struttura in grado di gestire gli appalti internamente, cosa utile anche ai Comuni vicini».

Di fatto, però, in questo momento, se dobbiamo parlare di interventi «epocali», quello di cui si discute è soprattutto il «parco commerciale» nell'area Ats2, su cui c'è stata un'accelerazione.

«Voglio chiarire una cosa: la giunta ha approvato il piano di attuazione della Bcs prima di Natale, ma i documenti sono stati resi pubblici solo dopo il 6 gennaio. Lo abbiamo fatto volutamente, aspettando la fine delle vacanze, per dare a tutti il massimo del tempo possibile per verificare la documentazione e fare le relative osservazioni».

Poi arriverà il piano di Essedue. Ci sono dei tempi certi?

«Gli uffici stanno lavorando per verificare la congruità del progetto rispetto al nostro strumento urbanistico. Così come deve essere coerente con l'indicazione degli enti sovracomunali, come la Soprintendenza».

Però il 2020 potrebbe essere l'anno del «parco-centro commerciale»?

«Non è che il giorno dopo l'approvazione si comincia a costruire. Questo dipende da tanti fattori. Se guardia-

mo l'area C7, il piano è stato approvato otto anni fa ma non è stato costruito ancora nulla. E comunque vorrei sottolineare cosa abbiamo ottenuto, rispetto ad alcune richieste arrivate dalla città».

Ad esempio?

«L'area cosiddetta del Pagiannunz verrà ceduta al Comune, non sarà più edificabile, diventerà bene pubblico. Lì potremo realizzare un parco agricolo, un parco didattico o quello che la comunità deciderà di fare. Anche nell'area Bcs ci sono delle aree verdi cedute al Comune. E non è detto che tutti gli edifici avranno una funzione commerciale. Così come nel piano Bcs si prevede una multisala e spazi per altri servizi, anche nell'altro piano di attuazione ci potrebbero essere soluzioni del genere. Non sarà un'area solo commerciale, ma un vero e proprio nuovo quartiere della città, in cui potranno convivere commerciale, residenziale e servizi. Una nuova porzione di città».

Di fatto però lei, che in passato, anche per il lavoro alla Fondazione Per Leggere, era apprezzato in modo trasversale, e che aveva l'ambizione di essere il sindaco di tutti, ora è percepito come il sindaco del "parco commerciale", di una certa idea di sviluppo fondata sul cemento.

«Nel momento in cui prendi delle decisioni, è inevitabile che una parte della popolazione non sia d'accordo. Io però ricordo, sommessamente, che da quando sono sindaco, non è mai stato concesso un centimetro in più di area edificabile. E nella nostra revisione del Pgt, la previsione è di stare sottozero. Qui stiamo parlando di situazioni pregresse, di aree che erano già edificabili prima che diventassi sindaco. Per il resto, non è così facile determinare quanto siano le persone effettivamente contrarie a quell'intervento. Io non sono certo un sindaco che se ne sta chiuso nel palazzo, sono presente in città, incontro le persone, parlo con i commercianti, e posso assicurare che non per tutti è necessariamente tutto bianco o nero. Ci sono timori, ma anche sicurezze.



Ci sono commercianti che già da tempo hanno imparato a confrontarsi con la realtà (dobbiamo confrontarci col mondo come è, non come vorremmo che fosse) e quindi a far fronte alla sfida della grande distribuzione e dell'e-commerce. Questo intervento non inciderà negativamente, anzi potrebbe diventare un'opportunità. Non si corre il rischio di distruggere quell'ipotesi di sviluppo, spesso evocata, fondata sull'agricoltura innovativa, l'ambiente, il Ticino, le piste ciclabili, il turismo verde e culturale...?

«Abbiategrasso rimane chiusa nel perimetro stabilito nel Pgt, è un mosaico, e non potrà svilupparsi oltre. Se ci sarà una revisione (nei limiti del possibile, perché neanche io posso fare tutto ciò che voglio, come non poteva Arrara, come non potrebbe Finiguerra), l'idea è quella di ridurre ancora l'edificabile, non certo quella di ampliarlo. Proponiamo iniziative per agevolare il recupero e il riuso delle aree dismesse, cosa non semplice: anche a noi sarebbe piaciuto partire dalla Siltal, ma deve essere d'accordo anche il proprietario... In quell'area dobbiamo ragionare sullo sviluppo di un quartiere nuovo, che darà qualcosa in più alla città in termini di popolazio-

ne, servizi, qualche posto di lavoro, un po' di ricchezza. Mi riferisco, al di là degli oneri di urbanizzazione, che arrivano a spot, anche alla fiscalità generale».

Spesso ha parlato della necessità di un salto di qualità anche da un punto di vista della cura, dell'ordine, della pulizia, di un certo modo di intendere l'urbanistica.

«Nell'ambito del Pgt, ci sarà anche una revisione importante del regolamento edilizio, con una particolare attenzione agli affacci degli edifici su strade pubbliche. Ma bisognerà lavorare anche sul Piano urbano del traffico, consapevoli dei limiti di Abbiategrasso, ad esempio dal fatto che la città è tagliata in due da una ferrovia. Purtroppo qui non ci sono gli strumenti per intervenire. Il massimo che si potrebbe fare è investire un domani qualche milione di euro per costruire un sottopasso».

Alla Vigevano-Malpensa ci crede ancora?

«Ci voglio credere, perché per noi vorrebbe dire avere una nuova circonvallazione. Vorrebbe dire riuscire a ricucire una parte della città come l'Ertos, perché la Vigevanese diventerebbe una via cittadina».

Vuole fare un appello ai cittadini?

«Siamo impegnati a realizzare alcuni importanti progetti: promettiamo di farlo con la massima concretezza possibile. Arriva finalmente il momento di raccogliere ciò che abbiamo seminato. Certo, ci sono dei problemi. Ad esempio, ci sono tre giorni la settimana in cui il traffico è caotico e congestionato; anche qui, però, non è importante avere il mercato in centro, la vivacità che porta alla città? Ma ciò che amo di Abbiategrasso, e che mi rende orgoglioso di esserne sindaco, è soprattutto la sua grandissima vitalità: ci sono davvero tanti volontari, tante associazioni. C'è una grande ricchezza umana. Ma c'è anche una tenuta economica. Mi rendo conto delle debolezze, delle fragilità, del problema abitativo pesante, ma la nostra è una città con i fondamentali sani, dove sono più le aperture che le chiusure di attività, dove gli elementi positivi superano gli aspetti negativi».

FORD HYBRID

NUOVA PUMA ECOBOOST HYBRID

ANTICIPO ZERO

€ 295

AL MESE

TAN 5,49% TAEG 6,87%

Gennaio sempre aperti

Ablondi .it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485

Offerta valida fino al 31/01/2020 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV a € 18.990, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (grazie senza finanziamento Ford Credit € 18.990), grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'offerta. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e gli a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su Ford.it. Ford Puma: consumi da 4,2 a 4,8 litri/100km, ciclo misto; emissioni CO2 da 90 a 106 g/km. Esempio di finanziamento: Ford Credit € 18.990. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 30 quote da € 295,00, esclusa spesa iscrizione € 4,00, più quota fidejussoria 110 quote a € 11,000,00, importo totale del credito € 19.090,00 comprensivo del maggior servizio fidejussoria. Assicurazione del Credito "ALPT" differenziale per singolo contratto di finanziamento (0,1%). Totale da versare € 22.984,00. Salvo approvazione FCE Bank. TAN 5,49%, TAEG 6,87%. Salvo approvazione FCE Bank. Per info: 45.000, costo medio 0,02€/Anno. Documentazione personalizzata in concessione. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria fare riferimento alle brochure informative disponibili presso il Ford Partner o sul sito www.ford.it/pt. Le immagini presentate sono a titolo meramente illustrativo e possono contenere accessori e pagamenti. Offerta pubblica con finalità promozionale.

Superstrada, progetto in bilico Tutti in pressing sul Ministero

Secondo De Rosa e Bussolati le risorse per la Vigevano-Malpensa verranno spostate su altre opere più utili al territorio

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Fiato ancora sospeso per la Vigevano-Malpensa. A inizio 2020 il futuro della superstrada continua a restare in bilico, e al momento tanto l'apertura dei cantieri quanto l'accantonamento del progetto sembrano essere ipotesi plausibili. A far pendere la bilancia da una parte o dall'altra potrebbe contribuire a breve il Tar, ma determinanti saranno soprattutto le decisioni dei Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, da cui arrivano segnali contrastanti e a cui spetta l'ultima parola sulla realizzazione dell'opera. E così, per non lasciare nulla di intentato, favorevoli e contrari all'infrastruttura, dopo essersi scontrati in tribunale, si stanno attivando presso gli uffici romani, con mosse e contromosse simili a quelle di una partita a scacchi. Cerchiamo di fare il punto sulla situazione.

Aspettando il Tar

Gli occhi restano puntati innanzitutto sul Tribunale amministrativo regionale, dove lo scorso 30 ottobre si è svolta l'udienza sui ricorsi promossi da diversi soggetti contrari alla superstrada: i Comuni di Albairate e di Cassinetta di Lugagnano, la Città Metropolitana di Milano, il Parco del Ticino, alcuni agricoltori, le associazioni ambientaliste e 57 cittadini direttamente toccati dal tracciato dell'opera. Ora si attende la sentenza: in genere ci vogliono due o tre mesi, e quindi la decisione dei giudici potrebbe arrivare da un giorno all'altro. Ma non c'è una tempistica certa.

Quel che è certo, invece, è che il progetto esecutivo della superstrada non è stato ancora licenziato dal Ministero dell'Ambiente, sul cui sito figura in stato di «verifica amministrativa» dallo scorso 18 luglio. Un «congelamento» per cui non esiste una motivazione ufficiale, ma che

è lecito pensare sia legato al parere emesso a luglio dalla commissione ministeriale sulla verifica di impatto ambientale (Via). Un parere in cui, in parole povere, viene detto che il progetto della Vigevano-Malpensa, in quanto stralcio «con modifiche» del più ampio progetto Anas originario, avrebbe dovuto essere sottoposto (ma non lo è stato) a una nuova valutazione di impatto ambientale. «È la tesi che abbiamo sostenuto al Tar e anche nella petizione presentata al Parlamento europeo – spiega Agnese Guerreschi, storica esponente del Comitato No Tangenziale. – E credo sia stata proprio la posizione assunta da Bruxelles, che ci ha dato ragione, a spingere il Ministero alla cautela. Forse stanno aspettando anche loro la sentenza del Tar...».

In processione a Roma

La partita definitiva si giocherà dunque a Roma. Ed è proprio verso la capitale che nelle ultime settimane si stanno indirizzando le attenzioni di tutti. A compiere la prima mossa sono stati i sindaci del «sì» (quelli di Abbiategrasso, Magenta, Ozero, Robecco e Vigevano), ricevuti nella mattinata dello scorso 6 dicembre alla Segreteria tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'obiettivo della trasferta, ha spiegato il primo cittadino di Vigevano Andrea Sala sulla sua pagina Facebook, era quello di «comprendere le tempistiche per la realizzazione dell'opera» e di «tenere alta l'attenzione su questa infrastruttura pubblica già finanziata e approvata dal Cipe e di importanza fondamentale per il rilancio economico del territorio». Al termine dell'incontro i sindaci si sono detti «fiduciosi» che i lavori per la realizzazione della superstrada possano partire a breve, anche se i tecnici del Ministero avrebbero segnalato che ci sono «alcuni quesiti da risolvere», cioè i rilievi espressi nel parere della Commissione.



Pochi giorni dopo, però, ecco il colpo di scena. In una nota congiunta, i consiglieri regionali Massimo De Rosa (M5S) e Pietro Bussolati (Pd) hanno spiegato di aver svolto alcuni incontri presso lo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e dipinto uno scenario differente: le risorse disponibili per la Vigevano-Malpensa, hanno sostenuto, «verranno riprogrammate, ai fini dell'efficienza della spesa, su altre opere che insistono sullo stesso territorio, considerando che attualmente alcuni problemi tecnici hanno bloccato al Ministero dell'Ambiente il progetto». Quali sarebbero questi «problemi tecnici»? «È necessaria una nuova valutazione di impatto ambientale», hanno spiegato i due consiglieri, che hanno poi sottolineato come in questo contesto sarebbe «logico» puntare su «progetti alternativi» per dare «in tempi rapidi» una soluzione ai problemi viabilistici locali.

Torniamo a discutere

È in quest'ottica che assume particolare rilievo un ulteriore incontro al Ministero, questa volta chiesto da tutti i soggetti, a partire da quelli istituzionali, contrari alla superstrada (in pratica quelli che hanno fatto ricorso al Tar). La lettera di richiesta dell'incontro dovrebbe partire proprio in questi giorni e fra le varie firme che porta già in calce figura quella «pesante» di Arianna Censi, vicesindaco di Città Metropolitana con delega alle Infrastrutture. «Un motivo di forza, perché se il fronte contrario all'o-

pera rimane unito, è un segnale molto chiaro per tutti, a partire da Ministero e Anas», spiega Daniele Del Ben, consigliere di Città Metropolitana oltre che sindaco di Rosate.

Obiettivo dell'incontro romano, spiega Del Ben, sarà quello di «ribadire al Ministero che la Vigevano-Malpensa non ha alcuna utilità per il territorio e, anzi, blocca la possibilità di risolvere i problemi viabilistici locali. Perché è chiaro che se si insiste con quel progetto, un progetto ormai vecchio, chi è contrario non può che dire «no». Ma il nostro non è un «no» a ogni tipo di intervento: siamo infatti per la soluzione di criticità come quelle di Robecco e Abbiategrasso, e siamo per migliorare il collegamento con Milano, che resta il punto cruciale, anche se è escluso dall'attuale progetto. Quindi noi diciamo: prima si cancella la superstrada, e poi ci si siede per trovare una soluzione ai problemi di viabilità esistenti, senza dimenticare che si deve fare anche un ragionamento sul trasporto pubblico».

Una posizione pienamente condivisa da Agnese Guerreschi: «Al Ministero vogliamo far presente che non siamo certo per l'immobilismo: abbiamo sempre sostenuto che bisogna migliorare la viabilità della zona, e le proposte alternative non sono mancate. Il vero problema è che con la scusa che deve arrivare la superstrada non sono stati più fatti interventi. Un esempio? Quello della rotonda davanti alla caserma dei carabinieri ad Abbiategrasso: il progetto per realizzarla c'è da anni, ma rimane nei cassetti».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

TI ASPETTIAMO
ANCHE DOMENICA 19 E DOMENICA 26



POTEVAMO CREARE UNA SOLA CITROËN C3 NE ABBIAMO CREATE 33.



CITROËN C3 CON 33 COMBINAZIONI COLORE

h



3 tinte per il tetto
9 tinte carrozzeria
4 rivestimenti interni
Con o senza Airbump®
11 sistemi di aiuto alla guida

DA **119€**/MESE
TAN 4.99%, TAEG 7.58%

INSPIRED
BY YOU

Citroën pubblica i dati: Citroën C3 PureTech 68. Consumo su percorso misto: 4.9 l/100km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 113 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta promozionale valida fino al 31/12/2023. Il prezzo di listino è di 15.100€ (prezzo di listino con finanziamento SIMPLY DRIVE PRIME) di 11.450€ (IVA e messa su strada inclusa). Forze: 2.676,21%. Importo richiesto sul contratto: 22.79€. Scopo di lavoro: 3.54€. Importo totale del credito: 8.751,99€. Spese pratica pari a 100€, importo totale dovuto: 10.602,21€. Interesse: 1.189,01€. 36 rate mensili di 119€. TAN fisso al 4,99%. TAEG 7,58%. Offerta promozionale riservata ai Clienti privati per i contratti stipulati fino al 31 gennaio 2024 presso la Compagnia Citroën che aderiscono all'offerta. Non cumulabile con altre iniziative in corso o in fase di organizzazione. Valore medio annuo di base sul credito di convenienza presso la Compagnia Citroën. Approvazione Banca PSD Italia S.p.A. Le immagini sono puramente a titolo illustrativo. Per maggiori informazioni su Citroën.

NUOVI
MOTORI
EURO 6.2
DISPONIBILI
ORA!

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBiateGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

Approvato l'insediamento Bcs

Il "no": «Osservazioni in arrivo»

Il comitato "Abbiategrosso che vorrei" annuncia battaglia: «Il Comune rinuncia al proprio ruolo, mano libera ai privati»

ABBIEGRASSO

di Carlo Mella

«**A**bbiategrasso che vorrei»: questo il nome del comitato nato alcuni mesi fa sulla spinta di quanto sta accadendo sull'area Ats2. Il suo primo passo concreto è consistito in una raccolta di firme contro la realizzazione del "parco-centro commerciale"; il comitato figurava inoltre tra i promotori del corteo sfilato per le vie della città sabato 14 dicembre. Abbiamo contattato la portavoce Francesca Berlinzani per conoscere quali iniziative il gruppo intende intraprendere dopo che la giunta Nai ha dato il primo disco verde alla realizzazione del contestato insediamento.

Come vi state muovendo a seguito dell'adozione da parte della giunta del piano attuativo Bcs?

«Dopo che il Comune ha reso disponibile la documentazione [il 7 gennaio, ndr] ci siamo riuniti, ci siamo messi a studiare le carte e abbiamo già individuato una serie di punti su cui presenteremo osservazioni. La loro stesura è già iniziata. Ovviamente in questa fase non è opportuno entrare nei dettagli, ma posso dire che le nostre saranno osservazioni di natura tecnica e molto puntuali. In questa attività possiamo infatti contare sulle competenze presenti all'interno del nostro gruppo, oppure messe a disposizione da cittadini che vi gravitano intorno: competenze giuridiche, ingegneristiche, legate all'architettura, al paesaggio, alla geologia».

Al di là delle singole osservazioni, nel vostro gruppo è emerso un giudizio complessivo sul piano?

«Di certo lamentiamo che l'Amministrazione abbia adottato il piano senza prima aver stabilito dei paletti per salvaguardare l'interesse pubblico. Significa che il Comune rinuncia al proprio ruolo progettuale e non ha il controllo delle scelte dei privati. E questo è un problema che va al di là del piano Bcs, piano che rappresenta solamente un primo step: ad essere interessata sarà in seguito tutta l'area Ats2, un'area ampia e sensibile della città, con il rischio di stravolgimento del tessuto sociale, urbanistico, economico e culturale. Tengo a sottolineare che noi non siamo "quelli del no", come qualcuno ci dipinge: l'intento del nostro comitato è piuttosto quello di proporre idee per una città condivisa, bella e vivibile. L'Amministrazione sta invece andando in un'altra

direzione, lasciando mano libera ai singoli operatori. Ed è questa la cosa più triste».

Parlando di interesse pubblico: nel piano Bcs figura l'ipotesi della realizzazione di una "arena cinema multisala". Avete affrontato questo aspetto? E se sì, cosa ne pensate?

«Per ora quella della multisala è, appunto, solo un'ipotesi, tutt'altro che certa. Quindi al momento sospendiamo il giudizio. Perché se da una parte può apparire allettante, non è detto che poi si trasformi in realtà. Anzi, al riguardo siamo scettici».

Il sindaco Nai aveva assicurato a Confcommercio che non sarebbero state prese decisioni riguardanti l'Ats2 prima delle festività. Ma la giunta ha poi agito diversamente. Un commento?

«Diciamo che ce lo immaginavamo, visti i tempi rapidi con cui la giunta si è subito mossa su tutto ciò che riguarda l'Ats2. Non voglio però fare commenti che riguardano la sfera della politica: non ho la competenza per farlo e, soprattutto, l'obiettivo del nostro comitato non è certo quello di entrare nelle dinamiche politiche, vogliamo piuttosto dare un contributo pratico, operando con azioni concrete su questioni oggettive. Però posso dire che la velocità con cui si è mossa la giunta ci ha colpito, così come ha colpito i numerosissimi cittadini che ci hanno contattato».

Oltre alle osservazioni al piano attuativo, pensate di promuovere altre iniziative nelle prossime settimane? Magari in collaborazione con altre realtà cittadine?

«Ne stiamo valutando la possibilità, e per questo siamo in costante contatto con tutti gli altri gruppi impegnati contro i progetti che riguardano l'Ats2: la volontà è di mantenere un cammino condiviso, di lavorare "a braccetto" come fatto finora. Di certo presenteremo le firme che abbiamo raccolto in città, e che stiamo continuando a raccogliere».

Qual è il loro numero? Vi soddisfa il risultato raggiunto?

«Abbiamo sicuramente superato quota tremila, e mancano ancora gli ultimi aggiornamenti. Personalmente credo sia una cifra notevole, visti i tempi ristrettissimi e le difficoltà oggettive con cui ci siamo dovuti confrontare. Possiamo perciò essere soddisfatti: è indubbiamente un buon risultato, anche in considerazione del fatto che gli abbiatensi che si interessano attivamente alla cosa pubblica sono meno di 7.000».



Ecco cosa prevede il piano

Carta canta. Dallo scorso 7 gennaio, tutti i cittadini possono prendere visione in dettaglio di che cosa prevede il piano attuativo proposto dalla Bcs su uno dei lotti dell'Ats2. Adottato dalla giunta prima di Natale (con la delibera n. 171 del 18 dicembre scorso), il piano è infatti attualmente depositato presso la segreteria comunale, ma può anche essere scaricato dal sito web del Comune (nella sezione "Servizi comunali online" - "Bandi di gara e avvisi" - "Altri bandi/avvisi"). La documentazione potrà essere consultata fino al 21 gennaio, poi scatteranno i 15 giorni durante i quali chiunque abbia interesse a farlo potrà presentare osservazioni od opposizioni. Che dovranno giungere all'Ufficio Protocollo di piazza Marconi (consegnate a mano, inviate per posta o pec) entro il prossimo 5 febbraio.

Ma che cosa prevede esattamente il piano, che riguarda un'area di circa 63.000 mq compresa tra viale Papa Paolo VI, viale Giotto e la ferrovia? In sintesi, tre strutture per il terziario commerciale, disposte su tre lotti rispettivamente di 1.400, 2.800 e 3.500 mq, e una quarta struttura destinata a "servizi", per altri 4.800 mq. Tutti gli edifici verrebbero allineati all'estremità meridionale del lotto, lungo la ferrovia: più a ovest i tre ad uso commerciale, di altezza non superiore ai 7,5 metri, e accanto, in prossimità di viale Giotto, quello per i servizi, definito "arena cinema multisala". Una struttura, quest'ultima, che avrebbe un'altezza massima di 10 metri, e che, in base a quanto si legge nella relazione del progetto, verrebbe «articolata in un fabbricato costituito da circa sette sale di proiezione», la principale da 390 posti e le altre sei da 135 posti. Nell'edificio, si legge ancora, «saranno integrati servizi di ristorazione e spazi per l'informazione, la ricreazione, la formazione culturale e per i giovani» (va però ricordato che, al momento della presentazione del piano in Commissione consiliare, è stato fatto notare come la realizzazione della multisala non sia certa, ma dipenderà dalla sua sostenibilità economica).

Ognuna delle quattro strutture avrà ingressi, parcheggi e aree di carico e scarico indipendenti, accessibili da una strada interna al lotto. In particolare, i parcheggi ad uso pubblico (per 10.870 mq) troveranno spazio nella fascia centrale, mentre in quella più a nord, lungo viale Paolo VI, verrà creata «una importante "area verde"» che «vuole rafforzare l'asse visivo e percettivo del complesso dell'Annunciata e dell'ingresso in città». Il piano prevede inoltre di mantenere a verde un'area di 14.480 mq all'estremità occidentale del lotto, alle spalle del distributore di carburante Q8, che verrebbe ceduta al Comune. In quanto agli oneri di urbanizzazione, questi sono calcolati in circa 2 milioni di euro. Gli oneri effettivamente versati nelle casse del Comune dovrebbero però ridursi a circa 229 mila euro, in quanto Bcs chiede lo scomputo di una serie di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che verrebbero eseguite direttamente dall'operatore, per un valore di poco inferiore a 1,8 milioni di euro. Nell'elenco di tali opere figurano quelle funzionali al nuovo insediamento, tra cui la rete fognaria e quelle di distribuzione di acqua, gas ed elettricità; l'illuminazione pubblica; la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico e di un'area verde attrezzata ad uso pubblico. Ma anche due interventi esterni all'insediamento stesso: il rifacimento dello svincolo esistente tra viale Papa Paolo VI e viale Giotto, al cui posto verrebbe realizzata una nuova rotatoria, e la realizzazione della pubblica illuminazione sul tratto di viale Giotto dalla nuova rotatoria fino a via Dante. Verrebbe infine riqualficata anche l'illuminazione pubblica lungo viale Paolo VI.

La beffa dopo la manifestazione Ma il movimento sta crescendo

L'approvazione in giunta del piano Bcs (aspettando quello di Essedue) è arrivata quattro giorni dopo il corteo

ABBIATEGRASSO

Poco importa che sia stata solo una coincidenza, dovuta a scadenze e tempi burocratici. Di fatto, l'adozione del piano Bcs (aspettando quello dell'Essedue) è risuonata come una risposta chiara e forte (quasi una provocazione), alla manifestazione del 14 dicembre. Non per niente è arrivata solo quattro giorni dopo. E infatti non sono mancati commenti molto duri. Prima quello del comitato "Abbiategrasso che vorrei": «L'adozione del piano Bcs dimostra che quest'amministrazione non merita la fiducia di nessuno. Ricordiamo le rassicurazioni date dal sindaco Nai ai commercianti ("nessuna decisione prima del nuovo anno")». Poi quello di Legambiente: «In spregio alle proteste, il 18 dicembre la giunta Nai-Albetti ha adottato il progetto commerciale della Bcs Spa che prevede 6 scatoloni di cemento sull'area incolta dietro al convento dell'Annunciata lungo la ferrovia, con una destinazione finale ancora tutta da decidere. Una decisione che sta spaccando politicamente la giunta (già due gli assessori che si sono dimessi) ma che ora purtroppo ha fatto scattare i tempi per l'approvazione finale. Ci sono solo 30 giorni di tempo per chiedere al Comune di revocare il progetto». Di fatto la manifestazione aveva sancito l'incontro tra realtà anche molto diverse, dai comitati e i mo-



vimenti ai commercianti, dalle associazioni ambientaliste ai sindaci provenienti da diversi Comuni del territorio, ma anche singoli cittadini e rappresentanti politici. Tutti uniti sotto la regia del Folletto e dei No-

Tang, che hanno coinvolto "Abbiategrasso che vorrei" e hanno saputo trasformare questa iniziativa di lotta e protesta in un momento fortemente simbolico e inclusivo. Che sicuramente porterà altri frutti.

— GIOVEDÌ IN CAREMMA —
RACCONTI DI TRADIZIONE, DI RAPPORTO CON LA TERRA E I SUOI FRUTTI, CULTURA DEL CIBO

L'EPOPEA DEL MAIALE

**DAL SALUMIFICIO
ALLA STAGIONATURA
VIAGGIO AL CENTRO
DELL'ARTE NORCINA
ABBIATENSE**

UN MENÙ RICCO
DI TESORI DELLA
GASTRONOMIA
CONTADINA

Cena/Laboratorio
39€ Bevande Incluse

CELEBRIAMO
L'ANIMALE
CHE HA SEGNATO
PROFONDAMENTE IL
NOSTRO TERRITORIO

TUTTI I GIOVEDÌ
DALLE 20.00 NEI MESI
DI GENNAIO E FEBBRAIO.

Prenotazioni:
Tel. 02 9050020
www.caremma.com

Cascina & Caremma
AGRICOLTURA AGRITURISMO NATURE SPA

Film e viaggio per la memoria

Il nostro territorio diventa un set

Parte dall'Istituto Bachelet di Abbiategrasso il progetto che coinvolge dodici studenti-attori e approderà ad Auschwitz

SUD-OVEST

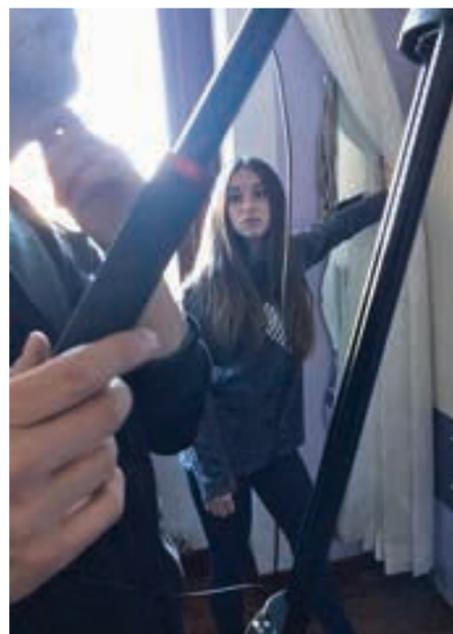
Li potete incrociare all'alba, mentre riprendono il Bachelet, al risveglio, e registrano i suoni della città che si anima. Li trovate nelle campagne abbiatensi o sulla "Passeggiata dell'amore" a Cassinetta, lungo il Naviglio o il Ticino, dalle parti di Robecco o di Vermezzo, intenti a catturare lo "spirito" di quei luoghi. Una piccola troupe, una videocamera, a volte un microfono sospeso nel vuoto e dei ragazzi che recitano. In tanti si chiedono chi sono e cosa stiano facendo.

La risposta? "Nero latte, il film". Questo il titolo provvisorio di un progetto ambizioso che ha cominciato a muovere i primi passi a novembre e per alcuni mesi animerà l'istituto scolastico abbiatense e tutto il territorio. I protagonisti sono dodici studenti del laboratorio teatrale del Bachelet, chiamati ora a diventare attori cinematografici, che a fine marzo viaggeranno verso Auschwitz (sarà quello il clou dell'esperienza e del film), ma che intanto sono già impegnati nelle riprese.

Attenzione: non si tratta di un documentario, una testimonianza video del progetto e del viaggio. Si parla di un vero e proprio film, che intende mischiare fiction e realtà, in cui i ragazzi interpretano dei personaggi, sulla base di una sceneggiatura, che in larga parte è ambientata proprio al Bachelet (e infatti alle riprese parteciperanno anche molti altri studenti, come comparse, oltre ai dodici attori protagonisti).

Tutto questo grazie a un'idea di Maurizio Brandalese, docente teatrale molto amato dai ragazzi, anima di Dedalus e direttore artistico del progetto, e grazie al fatto che il Bachelet crede molto in questo film e nel suo valore educativo, a partire dal dirigente Andrea Boselli e da insegnanti come Anna Ricotti e Gianni Mereghetti, impegnati a trasformare il sogno in realtà. A realizzare l'opera sono stati chiamati due professionisti del cinema: Fabrizio Tassi (critico e docente, direttore di festival, anche co-produttore di un film premiato a Venezia) è l'autore della sceneggiatura e anche il regista, mentre Matteo Ninni (filmmaker e documentarista molto conosciuto nel nostro territorio) è l'operatore di macchina, nonché il direttore di fotografia e montaggio.

Tassi ha usato queste parole per presentare il progetto: «Un film costruito su un viaggio, che parte dall'Istituto Bachelet di Abbiategrasso, da un laboratorio teatrale, da un percorso artistico, culturale, umano, e approderà ad Auschwitz, per



provare a guardare in faccia l'orrore. Un'opera che vuole andare al di là della "retorica della memoria", che racconterà la storia di un gruppo di ragazzi, con le loro emozioni, gli amori, i dubbi, le scelte da fare, e il modo in cui il viaggio influisce sulle loro vite. Un intreccio di fiction e documento, teatro e cinema, fondato su un'idea estetica forte e ambiziosa, per dire quanto sia importante "imparare a guardare" la realtà con consapevolezza, passione, coscienza».

In realtà il progetto va al di là del film in sé. È l'approdo di un percorso che va avanti da alcuni anni, dedicato al tema della memoria, e ha prodotto diversi spettacoli teatrali (grazie all'impegno dell'associazione culturale Dedalus), dedicati all'orrore dei campi di concentramento, alla follia dell'odio razzista, al coraggio di chi ha provato a resistere, alle testimonianze commoventi di chi è sopravvissuto. I dodici ragazzi, in realtà, hanno cominciato un percorso che non si ferma alle prove e alle riprese, che è fatto di teatro, cinema, poesia, approfondimenti di tipo artistico e culturale, prossimamente anche incontri e confronti. L'idea è che diventi so-

prattutto una straordinaria esperienza umana. Di cui beneficeranno anche gli altri studenti, la scuola e tutta la città.

Il film, che sarà il frutto di questo percorso, vuole affrontare il tema della memoria in modo diverso dal solito, testimonierà quel viaggio, ma dovrà avere anche un valore artistico in sé. L'idea è quella di mostrarlo anche nel circuito cinematografico festivaliero, e magari in quello delle sale indipendenti (contribuendo a far conoscere Abbiategrasso e il nostro territorio). E naturalmente verrà messo a disposizione del Bachelet e delle altre scuole che vorranno usufruirne.

Nel progetto, oltre all'istituto e al Comune abbiatense, verranno coinvolti anche altri Comuni, associazioni, istituzioni, nonché i sindacati, visto che il viaggio verrà realizzato in collaborazione con il Comitato "In treno per la Memoria", formato da Cgil, Cisl e Uil, e seguirà quel programma (dal 26 al 30 marzo), insieme agli altri ragazzi, docenti e genitori coinvolti tradizionalmente in questa iniziativa.

I finanziamenti? Oltre al contributo del Bachelet e di alcune realtà istituzionali, e i fondi per le iniziative legate al *Giorno*

della Memoria del Comune di Abbiategrasso, si spera nell'aiuto di altre amministrazioni locali, ma anche di sponsor privati (se ci sono più finanziamenti, ci saranno più possibilità dal punto di vista tecnico e il risultato sarà migliore). A questo proposito, per eventuali contatti esiste un indirizzo e-mail, nerolettai-film@gmail.com, e un numero di telefono: 348 243 6889.

I ragazzi protagonisti frequentano tutti il Bachelet (dalla terza a alla quinta superiore) ma vivono in diversi comuni del territorio: la metà ad Abbiategrasso, gli altri a Cassinetta, Robecco, Vermezzo, Corbetta e Vigevano. Sono nove ragazze e tre ragazzi: Carlotta Bianchini, Gaia Casadei, Agnese Cazzalini, Simone Firpo, Luca Gambini, Elena Guaita, Silvia Gilardi, Rosa Migliorini, Amélie Mazzarotto, Paolo Palmeri, Sonia Pulaj, Emma Vecchi. Bisognerà aspettare la metà del 2020 (e forse oltre) per poter apprezzare il loro talento sullo schermo. E la trama? Per ora è avvolta nel mistero. Anche se, trovandoci a metà strada tra fiction e doc, si parla di un gruppo teatrale che ha in programma uno spettacolo ad Auschwitz. Ma ci sono anche le varie storie che coinvolgono i ragazzi, i loro progetti, a volte anche i drammi, le scelte da fare, quelle che cambiano la vita. Non vediamo l'ora di vederlo.

Tanti gli eventi per **non dimenticare**

SUD-OVEST

di **Luca Cianflone**

LIl Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale istituita dalle Nazioni Unite per commemorare le vittime della Shoah, cade il 27 gennaio, ed è proprio in quei giorni che troviamo numerosi eventi organizzati in tutto il territorio.

Da sabato 25 a lunedì 27, nei sotterranei del Castello Visconteo di **Abbiategrasso**, potrà essere visitata una mostra - racconti e immagini - dedicata all'esperienza degli studenti che lo scorso anno si sono recati in visita ai campi di sterminio. Lunedì 27 si potrà udire il suono della sirena dei Vigili del Fuoco, un minuto prima di mezzogiorno: è questo il momento esatto in cui, il 27 gennaio 1945, i soldati dell'Armata Rossa abbattono i cancelli del campo di Auschwitz.

Sempre a gennaio, spettacolo teatrale per le scuole primarie (classi quinte): *Vedem - Il giornale segreto*. Ma nelle scuole le iniziative continueranno anche nel mese di febbraio. Gli alunni delle primarie (classi quinte) potranno ascoltare le testimonianze dei ragazzi che l'anno scorso hanno partecipato al *Viaggio della Memoria* nei campi di sterminio. Nelle scuole secondarie di primo grado (classi terze) e secondarie di secondo grado (classi quinte) verrà invece proposto lo spettacolo teatrale *Londa*. Gli studenti di quinta delle superiori potranno anche ascoltare la testimonianza di Puccy Paleari dell'associazione Deportazia.

Cantare per ricordare insieme-Mai più un'altra volta: questo il titolo dell'incontro in programma sabato 25 gennaio alle 21 nella palestra scolastica di viale dello

Sport di **Ozzero**, alle 21. Così Vittorio Malvezzi, consigliere comunale e uno degli organizzatori, spiega lo spirito dell'iniziativa: «*Tutto è nato quando si è pensato di trasmettere ai giovani la memoria di ciò che è stato. Prenderli controvoglia e imporre qualcosa che dovrebbe e dovrà costituire parte di noi, per non abituarci a vivere solo nel presente, sembrava strategia perdente. Sono venuti in aiuto alcuni amici. Alcuni hanno fatto della trasmissione del ricordo un impegno preciso. Altri si spendono sul territorio in modo generoso. Tutti lo fanno cantando*».

Particolarmente fitto il calendario di eventi per il Giorno della Memoria a **Magenta**. Da sabato 18 gennaio a sabato 1° febbraio, negli spazi della libreria La Memoria del Mondo (galleria dei Portici, 5), sarà visitabile *La Conoscenza della Memoria*, percorso didattico di immagini e citazioni tratte dalla graphic novel *Restiamo Umani* (che verrà presentata dall'autore Francesco Lombardo giovedì 30 gennaio alle 18.30).

Nella mattinata di lunedì 20 gennaio, al Teatro Lirico, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado potranno partecipare alla diretta streaming con Lilliana Segre, che intervverrà dal Teatro degli Arcimboldi di Milano. L'evento è promosso da Anpi Magenta.

Mentre in Casa Giacobbe, dal 21 al 28 gennaio, sempre a cura di Anpi Magenta, verrà allestita una mostra su Primo Levi (visitabile da lunedì a venerdì dalle 18 alle 19 e sabato e domenica dalle 17 alle 19); inoltre si terrà una conferenza martedì 21 alle 21.

Sabato 25 gennaio, alle 17 nella sala consiliare di via Fornaroli, il Centro culturale "don Cesare Tragella" proporrà invece l'evento intitolato *Ho visto il mio male*

- *Un artista americano nell'inferno di Bergen-Belsen*, in cui intervverrà in qualità di relatore il professor Rodolfo Balzaretto.

Lunedì 27 gennaio, alle 10 al cinema teatro Nuovo, gli studenti delle scuole secondarie di primo grado potranno assistere alla proiezione del film *Storia di una ladra di libri*. L'iniziativa sarà replicata nella serata di martedì 28 gennaio. Sempre lunedì 27 (fino al 1° febbraio), in via Roma 87/a, è prevista l'inaugurazione delle mostre *Bambini e Shoah*, cui intervverrà Sara Magnoli, autrice del libro *Il sogno di Lilly*.

La giornata di lunedì si concluderà alle 21 al Teatro Lirico con *Per non dimenticare, Giornata della Memoria*, un concerto delle orchestre e del coro del Liceo Musicale Quasimodo (a ingresso libero).

Sempre al Teatro Lirico, martedì 28 gennaio, alle 10, è in calendario una conferenza tenuta dal giornalista Cristian Elia, intitolata *Oltre il muro*, rivolta agli studenti dell'Istituto Einaudi. Mentre giovedì 30, alle 10, è prevista la proiezione del documentario *Il labirinto di carta*, promosso da Anpi. Sempre giovedì 30, al cinema teatro Nuovo, alle 21.15, si terrà la proiezione del film *Chi scriverà la nostra storia*.

Venerdì 31 gennaio, alle 18 negli spazi della biblioteca comunale, Giuseppe Civati presenterà il libro *Liliana Segre: Il mare nero dell'indifferenza* (iniziativa a cura della biblioteca comunale in collaborazione con le librerie il Segnalibro e La Memoria del Mondo).

Chiuderà il calendario la rappresentazione teatrale *Ogni bambino ha un nome*: rivolta agli studenti dell'istituto scolastico Bramante di Magenta, si terrà giovedì 20 febbraio alle 9 al Teatro Lirico.

NON FARTI BLOCCARE DALL'INVERNO.





ŠKODA

Un check ed è fatta: con **18 controlli qualità e la professionalità dei nostri esperti ŠKODA** hai quello che ti serve per viaggiare dove vuoi, in completa sicurezza. **A soli € 36,50 IVA inclusa**. Compresi nel prezzo per te il **DataPlug per Connect LITE** che trasforma la tua ŠKODA in una vettura sempre connessa e il kit per la cosmesi della tua auto. **Vieni a trovarci nei Service Partner ŠKODA** per il tuo check-up invernale e per scoprire la novità di quest'anno!

La promozione è valida fino al 30/04/2020 per i clienti possessori di ŠKODA SuperCar, fino a esaurimento scorte. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KODIAQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 7,4-11 - 8,2-11. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 200,31 - 216,90. Dati riferiti a ŠKODA KODIAQ 2.0 110CV 176kW (240 CV) 4x4 DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionario una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it    

Nuova Rosate S.n.c.
Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA.

Tempo scuola: libertà di scelta? Non per chi vorrebbe le 27 ore

Il problema si presenta ogni anno. Un gruppo di genitori lamenta gli ostacoli posti dalla "Umberto e Margherita"

ABBIATEGRASSO

La scuola è uguale per tutti? Dipende. Alle scuole primarie si può scegliere tra diversi orari settimanali: 40 ore (ex tempo pieno), 30, 27 o 24. In teoria hanno tutti uguali dignità. In pratica, però, ci sono scuole che cercano di spingere i genitori a scegliere le 40 ore. E per chi vorrebbe un orario diverso per i propri figli – la possibilità cioè che tornino a casa alle 13, invece che alle 16.30, per qualche giorno alla settimana – la ricerca di una scuola diventa una corsa a ostacoli.

Proprio ciò che sta accadendo in questi giorni, nel mese riservato alle iscrizioni, ad Abbiategrasso. La scelta della scuola elementare dipende soprattutto da aspetti pratici. In genere è influenzata dal passaparola e dalle solite domande: "Come funziona quella struttura?"; "La scuola è più o meno vicina a casa?"; "Quell'insegnante è brava coi bambini, preparata, troppo severa?". Ma c'è un aspetto che ha una grande rilevanza nell'organizzazione della vita familiare, e nel tipo di educazione che si vuole dare ai propri figli: quella del tempo scuola.

Se per l'orario a 40 ore settimanali non vi sono generalmente problemi – è il più semplice da gestire per gli istituti – le altre opzioni possono invece andare incontro a delle limitazioni. Per quanto riguarda gli orari ridotti (24-27-30 ore), infatti, c'è il problema che l'assistenza e la vigilanza durante la mensa non sono assicurate, in quanto non previste dalla normativa. Per i dirigenti quindi l'organizzazione diventa più problematica e serve l'apporto di una cooperativa esterna. Generalmente quella alla quale si appoggia il Comune per i servizi di pre- e post-scuola. Ma allora la scelta è davvero libera?

Il fatto è che esistono numerose famiglie che ogni anno chiedono di poter usufruire del modulo a 27 ore. Tanto per fare un esempio, nell'anno scolastico in corso c'è una sezione del genere (dalla prima alla quinta elementare) sia nell'istituto Terzani che nella scuola Aldo Moro. Manca invece (storicamente) alla Umberto e Margherita di Savoia. Il che è strano, vista



la quantità di bambini che vengono iscritti in questo istituto, su cui gravita una fetta importante della città. Ed eccoci al problema, segnalato da diversi genitori, intenzionati a iscrivere i figli nella scuola di viale Serafino dell'Uomo, che si sono trovati di fronte a una serie di scelte fatte per rendere difficile l'adozione di questa opzione (questa la loro impressione).

Ce lo spiega una delle mamme: «La sensazione è che questo "modulo" orario non piaccia, che non sia comodo nell'organizzazione della scuola. Fatto sta che la scuola Umberto e Margherita di Savoia non ha dettagliato la scansione oraria delle 27 ore alla riunione di presentazione della scuola (e nemmeno sul sito). La dirigente ha inizialmente ignorato le richieste di colloqui; dopo ripetuti solleciti, siamo riusciti ad avere un incontro durante il quale ci ha spiegato che, in presenza del numero minimo di iscritti per una classe (15), si sarebbe potuto attivare il tempo scuola di 27 ore. E infatti il numero di iscritti si sarebbe tranquillamente potuto raggiungere, ma la dirigente non ci ha dato garanzie per il servizio di sorveglianza e mensa, sottolineando anche altre difficoltà legate alla mancanza di personale scolastico. A quel punto molte famiglie hanno deciso di cambiare orario o istituto».

In pratica, scegliendo le 27 ore, i genitori si sarebbero trovati costretti a ritirare i propri figli alle 12.30, per portarli a casa a mangiare, e poi accompagnarli di nuovo a scuola dalle 14.30 fino alle 15.30 (per un giorno) o alle 16.30 (per tre giorni). E naturalmente, oltre al buono pasto, avrebbero dovuto pagarsi anche la vigilanza. Una follia. Il risultato? I genitori che volevano scegliere le 27 ore, si sono rivolti ad altri istituti, anche se sono lontani da casa (cosa che non tutti possono permettersi), mentre altri alla fine hanno accettato a malincuore il tempo pieno. E sia chiaro che le ore di didattica sono praticamente identiche (variano di 3 ore), quindi si tratta di questioni puramente pratiche e organizzative. Senza contare il fatto che le 27 ore, in teoria, allo Stato costano meno delle 40.

Certo, le responsabilità non sono sempre e solo delle scuole: Comuni, Ministero e Ufficio scolastico spesso non le supportano come dovrebbero. «La speranza – dice un genitore – è che parlandone qualcosa possa cambiare, perlomeno per il futuro. Se per legge sono previsti determinati moduli orari, credo sia giusto che chi di dovere faccia il necessario per supportare ed affiancare le famiglie in un aspetto fondamentale della crescita dei figli». (l.c.)

Obbligati a stare otto ore in aula? Anche no...

Viva il welfare, quando funziona, il servizio pubblico che va incontro alle famiglie, la scuola che assicura il "tempo pieno" (40 ore settimanali), consentendo ai figli di stare a scuola fino alle 16.30 e ai genitori di andare a lavorare senza oneri e baby sitter.

Ma viva anche la libertà di scelta, la possibilità di decidere che otto ore al giorno a scuola sono troppe per un bambino di sei anni, l'opportunità per le famiglie di organizzare i propri orari di lavoro in modo da poter passare i pomeriggi con i figli, scegliendo una settimana scolastica di 27 ore.

La domanda è semplice, perfino banale, anche se in un Paese come il nostro anche le ovvietà diventano materia per azzecagarbugli: visto che la legge consente la libertà di scelta, perché ci sono dirigenti scolastici che, più o meno velatamente, fanno in modo di spingere i genitori a optare per quello che una volta si chiamava "tempo pieno"? Ed ecco quindi i problemi organizzativi, la mancanza di risorse, la giornata spezzata con pranzo a casa e ritorno a scuola, che rende la scelta disagiata, se non impossibile. Facendoti quasi sentire in colpa se hai un lavoro flessibile, se hai i nonni disponibili ad aiutarti, sei hai deciso che la scuola fa bene a tuo figlio ma fa bene anche la tua compagnia (non meno creativa ed educativa di quella scolastica).

In Italia, si sa, tutto diventa ideologia. E quindi l'ex-tempo pieno viene raccontato come una cosa "progressista", in linea con la società che cambia, con le donne libere di lavorare, con l'idea di uno Stato che provvede a tutte le necessità, che tiene i figli parcheggiati qualche ora in più (anche se dal punto di vista della didattica, ci sono solo 2-3 ore di differenza). Meno male che esiste questa possibilità! Ma, per piacere, lasciate la libertà ai genitori di immaginare un'educazione diversa, con giornate non militarizzate, con tempi e ritmi che ritengono più adeguati ai loro figli.

Non si tratta, banalmente, di "privilegiati", di genitori "vecchio stampo", ma di persone che a volte rinunciano anche a ore di lavoro, a giornate più semplici, a stipendi più cospicui.

Usciamo da questo imbuto mentale che divide ogni cosa in destra o sinistra, che chiede di schierarsi per il pubblico o il privato, come fossero due eserciti armati contrapposti. È davvero "progressista", "moderna", attenta ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, ogni decisione che lascia una reale libertà di scelta, legata alle rispettive convinzioni, senza sperpero di denaro pubblico, senza il paternalismo arrogante di chi decide al posto tuo, perché "sa" che è meglio così ("lo dicono le statistiche"). Meno burocrazia, più umanità.

Fabrizio Tassi

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 1 – 17 GENNAIO 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 11 e 25 febbraio

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

NUOVA PEUGEOT 208

UNBORING THE FUTURE



PEUGEOT i-Cockpit® 3D
GUIDA AUTONOMA DI 2° LIVELLO
ANCHE 100% ELETTRICA

ANCHE DOMENICA

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL - e-208: Emissioni di CO₂: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP). 208: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 103 (g/km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Dati stimati, forniti a titolo informativo ed in attesa di omologazione. Maggiori info su peugeot.it

FENINO AUTO S.r.l. - Concessionaria Peugeot

ABBIATEGRASSO - Via Dante, 108 - Tel. 02.9496.6216

TREZZANO SUL NAVIGLIO - Via L. Da Vinci, 160/162 - Tel. 02.4846.3722

VIGEVANO - Viale Commercio, 114 - Tel. 0381.40608

PAVIA - Via Vigentina, 31 - Tel. 0382.575553

feninoauto@tiscali.it - www.feninoauto.peugeot.it

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

Alla Carducci ci sono campioni di informatica

ABBIATEGRASSO

Non capita tutti i giorni di vincere un concorso con 5.728 scuole partecipanti! È successo alla Carducci di Abbiategrasso, che vanta una lunga tradizione di premi vinti in varie discipline, grazie all'impegno dei ragazzi e delle insegnanti.

L'11 novembre scorso gli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Ic Palestro hanno partecipato al concorso internazionale "Bebras dell'Informatica", organizzato da Aladdin, Laboratorio di didattica e divulgazione informatica dell'Università degli Studi di Milano, nato con lo scopo di promuovere gli aspetti scientifici della logica, dell'informatica e quindi del pensiero computazionale: una vera e propria gara di coding!

Le professoresse Marta Origgi e Roberta Cinesi hanno proposto il concorso e sostenuto i ragazzi che si sono allenati dall'inizio dell'anno scolastico, dimostrando entusiasmo e collaborazione.

Durante la prova gli alunni hanno dovuto risolvere on line, in un tempo massimo di quarantacinque minuti, dieci quesiti che richiedevano di elaborare dati e successioni logiche, analizzare situazioni e risolvere algoritmi.

Le squadre, composte da quattro alunni ciascuna, hanno partecipato in diverse categorie a seconda della classe frequentata: Megabrabras per le seconde e Gigabrabras per le terze.

Molte squadre hanno ottenuto punteggi significativi con grande soddisfazione di alunni e docenti. In particolare un gruppo di alunni della classe seconda si è classificata al primo posto, ottenendo un punteggio di 48/48, a pari merito con altre 37 scuole, su un totale di 5.728 istituti italiani. Mica male!

Un partito islamico? «No, aperti a tutti»

Fa discutere "Nuova Italia", lista civica promossa dalla comunità musulmana

MAGENTA

di Luca Cianflone

Sta facendo discutere la notizia della nascita di una lista civica fondata da persone di religione islamica. A promuovere l'iniziativa la comunità musulmana di Magenta, rappresentata dall'associazione Moschea Abu Bakar. Abbiamo intervistato il loro portavoce Munib Ashfaq.

Partiamo dalle polemiche. C'è già chi vi attacca e critica perché sareste un partito islamico. È vero?

«No, non è così. Il nostro non sarà un partito a sfondo religioso. Già oggi abbiamo con noi diverse persone cattoliche o atee. La religione di appartenenza non determinerà nulla. Vorremmo rappresentare le esigenze di tutte le comunità e delle minoranze. Le polemiche sono scaturite anche dalle frasi del sindaco Chiara Calati e, soprattutto, del vicesindaco Simone Gelli. Che ci criticano nei contenuti, e non appiccicandoci etichette false e giocando su degli stereotipi».

Non sarete un partito islamico, ma tra gli obiettivi ci sarà la realizzazione di una moschea? «Non abbiamo interessi personali. Se esisterà ancora quel problema sarà certo un tema da trattare. Ma non solo la moschea: dovesse esserci, ad esempio, un'esigenza della comunità evangelica o di quella protestante, noi ci impegneremo per trovare una soluzione. Non metteremo certo i bastoni fra le ruote come fa

l'attuale amministrazione magentina».

Quando avete pensato di entrare in politica, e perché questo nome?

«Il nome è "Nuova Italia" perché ormai il nostro Paese è diventato multietnico. Tanta gente in questi mesi ha visto il nostro impegno per l'integrazione e la conoscenza, e ci ha suggerito questa discesa in campo. Nuovi italiani che hanno il diritto di essere rappresentati al meglio e nel rispetto della legge italiana. Il progetto ha preso forma a novembre 2019, ma chi ci conosce sa che da mesi siamo presenti e propositivi».

Quali sono i vostri obiettivi politici? «Quelli di qualsiasi altro partito. Abbiamo molte cose da proporre per provare a far crescere e sviluppare la nostra città. Più aiuto a famiglie e commercianti, manutenzioni delle strade più attente ed efficaci, incrementare la sicurezza, sostenere maggiormente scuole e disabili. Riteniamo Magenta sia gestita male, anzi non gestita. Le cose andrebbero avanti così anche senza un sindaco. Si sta facendo poco per il bene cittadino. La bravura di un politico si misura da quello che fa, qui non si vede nulla se non la normale amministrazione».

Dove pensate di poter arrivare?

«Noi lavoriamo per arrivare alle prossime elezioni del 2022 con una lista completa, ricca di persone di valore. L'importante è che siano competenti e disponibili a impiegare il loro tempo per la comunità. Non importa assolutamente a quale fede

apparterranno. Mi auguro ci possano essere tante donne e, perché no, magari una candidata sindaco, musulmana o no vedremo, il suo credo non sarà determinante. La speranza è quella di arrivare al 10% e di poter pesare nella formazione della prossima maggioranza. Dobbiamo ancora lavorare, siamo all'inizio. Ci piacerebbe lavorare anche a livello nazionale».

Sareste quindi pronti ad alleanze?

Anche con la Lega? «Assolutamente disponibili a parlare con tutti i partiti. Avremo un programma, se questo verrà condiviso saremo felici di allearci, anche con la Lega, perché no? In questo momento la sento distante e in contrasto con le nostre posizioni, però non si sa mai. Il dialogo sarà alla nostra base».

Vi stanno accusando di voler portare la legge del Corano nelle istituzioni italiane, come rispondete?

«Non è assolutamente così. Ci sentiamo italiani, rispettiamo e amiamo le leggi e le tradizioni italiane. Il presepe, la carne, il velo, il crocifisso... tutto questo non è che fumo negli occhi. Polemiche montate ad arte. Le scuole funzionano bene, c'è il rispetto di tutte le esigenze. Ad esempio il problema della carne: le maestre di mia figlia stanno più attente di me. La nostra idea non sarà di togliere nulla, ma di aggiungere. Saremo felici di fare gli auguri di Natale ai fratelli cristiani, come abbiamo già fatto; ci piacerebbe però che tutte le altre minoranze potessero avere lo stesso diritto».

Nc4 NUOVA CARROZZERIA ABBIATENSE S.n.c.



- carrozzeria • officina • gommista
- oscuramento vetri • soccorso stradale
- lavaggio e sanificazione interni
- sostituzione cristalli
- servizio auto sostitutive
- riparazione e assistenza camper e caravan

Abbiategrasso - largo Trilussa, 1 angolo via Saba
tel. 02 9466 700 - cell. 334 6880 379
e-mail: carrozzeriabbiatense@alice.it

Il semaforo e i soliti cretini

ROBECCO - ABBIATEGRASSO

In questi tempi in cui prosperano l'ignoranza e la volgarità, capita anche che i muri di un paese come Robecco vengano imbrattati con scritte ingiuriose nei confronti del sindaco.

La cosa era già accaduta in passato, e la vittima in quell'occasione era stato Francesco Ticozzelli, candidato sindaco della Lega e del centrodestra. Stavolta invece tocca a Fortunata Barni, che si è ritrovata insultata su quattro mura, compreso l'edificio che ospita il Comune e il parco di villa Terzaghi (in via San Giovanni).

C'è chi collega gli insulti alla recente decisione (sbagliata) di collocare un semaforo sul ponte del Naviglio, a partire da lunedì 20 gennaio, che rischia di creare code chilometriche di auto provenienti da

Abbiategrasso e da Magenta, oltre che la deviazione di molti automezzi su strade secondarie (Cassinetta, Casterno, Cascinazza...).

Tra le attestazioni di solidarietà, arriva anche quella del sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai: «Rispetto ad alcune scritte ingiuriose nei confronti del sindaco Fortunata Barni, comparse nella notte sulle mura di diversi edifici di Robecco sul Naviglio, esprimo la massima condanna: si tratta senza dubbio alcuno di comportamenti vili e ingiustificabili. La mia massima solidarietà e vicinanza vanno alla collega, che certamente continuerà la sua opera amministrativa con passione e professionalità, senza lasciarsi minimamente intimidire da persone che non meritano alcun tipo di considerazione».

Ancorché non se ne faccia diretto riferimento, posso immaginare che tali provocazioni siano collegate alla decisione di posizionare un impianto semaforico all'interno del comune: ricordo che la situazione viabilistica di Robecco sul Naviglio è gravata da un traffico quotidiano quasi insostenibile, e l'attraversamento in sicurezza in prossimità del ponte sul Naviglio non può essere sottovalutato».

I Sognatori tagliano il traguardo 25 mila euro per il parco inclusivo

Terminata con successo la raccolta fondi. Ora la palla passa al Comune. Nai assicura: «Faremo la nostra parte»

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

«**Q**ualcuno mi chiedeva come si facesse ad essere un "sognatore": ebbene, bastava crederci! Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a raccogliere i 25.080 euro per il parco inclusivo. Negozianti, imprenditori, privati, aziende, ristoranti, tutti. Abbiategrasso ha mostrato ancora una volta di essere una bella comunità». A parlare è una sorridente e soddisfatta Sara Valandro, "sognatrice" e consigliere comunale con delega alle Pari Opportunità. L'occasione era l'aperitivo organizzato lo scorso 6 gennaio dal gruppo abbiatense "I Sognatori" per festeggiare il risultato della raccolta fondi per la creazione di un parco inclusivo. Un traguardo che giunge dopo più di un anno di iniziative, incontri, mostre, serate e concerti dedicati al progetto, che hanno permesso di concretizzare una bellissima idea. Un sogno, appunto.

Il parco inclusivo, ideato per far divertire insieme bambini disabili e bambini senza disabilità, avrà attrezzature dedicate. Scivoli, altalene e altre giostrine pensate per far condividere a tutti uno dei momenti più importanti della crescita di un bambino: il gioco.

Il progetto è patrocinato dal Comune e, come si dice, ora che i soldi ci sono, la palla passa all'Amministrazione. Che all'evento era rappresentata dal sindaco Cesare Nai e dal vicesindaco Roberto Albetti. «Faremo la nostra parte - ha dichiarato il primo cittadino. - La cosa bella è stato questo percorso. Un anno di iniziative che hanno permesso di raggiungere un obiettivo, ma che soprattutto hanno unito tante persone e molte sensibilità diverse. È stato messo in moto un qualcosa che va al di là della raccolta stessa, e ciò mi rende orgoglioso di essere il sindaco di questa comunità. Da qui si potrà costruire tanto insieme, perché la conoscenza reciproca diventa una ricchezza. Un ringraziamento a tutti».

La raccolta ha visto la partecipazione di tante associazioni cittadine, e fra queste Heiros, che da diversi anni lavora con le famiglie in particolare nell'ambito dell'autismo. Il suo presidente - nonché membro dei Sognatori, - Andrea Samek, in occasione dell'aperitivo ha voluto sollecitare ulteriormente i politici presenti: «Abbiamo raccolto i fondi per questo bellissimo progetto. Come una macchina in corsa siamo arrivati ad una bella velocità. Ora, però, per accelerare, ci serve l'impegno della giunta comunale. Abbiamo ingranato la quarta, ci serve la quinta! Chiedo al vicesindaco Albetti [che ha la delega ai Lavori Pubblici, ndr] la promessa di fare il prima possibile».

Albetti ha confermato l'impegno, sottolineando però che si dovranno rispettare alcuni passaggi amministrativi obbligati: «I soldi ci sono. Come già comunicato, si andrà ad operare a lotti. L'impegno c'è, andremo avanti e faremo il massimo. La speranza è che intorno ai ragazzi disabili che useranno i giochi, si

formi una compagnia di tutti gli altri, creando così il nostro vero parco inclusivo».

In Italia non sono molte le strutture inclusive dedicate ai bimbi. Molto più frequenti e incentivate all'estero, solo da qualche anno stanno destando l'interesse dei Comuni italiani.

Al momento i parchi completamente inclusivi (giochi, strutture e accessibilità) sono circa una settantina, cui si aggiungono circa 500 parchi con alcuni giochi accessibili ai disabili. Ma fortunatamente il numero è in costante aumento.

Speriamo che il parco inclusivo di Abbiategrasso possa quanto prima fare da apripista per tanti altri comuni del Milanese: sarebbe importante se il verbo "includere" diventasse la priorità per le generazioni future. Perché i bambini non fanno distinzioni tra religioni, colori, lingue: l'unico bambino diverso, escluso, è quello che non gioca. E per questo il parco inclusivo è molto più di un parco giochi.



LO SVAPO PER DIMENTICARE LE BIONDE

SVAPO SHOP

SIGARETTA ELETTRONICA

NUOVA APERTURA

VIA GARIBALDI N° 28
CASORATE PRIMO PV TEL 3756158414
SMOKECASORATE@LIBERO.IT

Facebook, WhatsApp, Instagram icons



RINNOVA I TUOI VECCHI SERRAMENTI

DOPPIO RISPARMIO

BONUS ENERGIA + RISPARMIO ENERGETICO

USUFRUISCI SUBITO DELLE **DETRAZIONI FISCALI** CAMBIANDO I VECCHI INFISSI

RISPARMI SULLA **BOLLETTA** CON L'ELEVATO ISOLAMENTO TERMICO DEI TUOI NUOVI SERRAMENTI

...vedi in una nuova "LUCE"

ELEVATE PRESTAZIONI ISOLANTI A UN PREZZO VANTAGGIOSO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

02 9471771

RIDAFA PORTE FINESTRE E SCALE

ROBECCO SUL NAVIGLIO - VIA PASCOLI 28
INFO@RIDAFI.IT - WWW.RIDAFI.IT

VI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOWROOM PER PERSONALIZZARE I VOSTRI PREVENTIVI

Fiera senza pace: dai neofascisti ai neomelodici

ABBIATEGRASSO

«Chiediamo a gran voce che questa amministrazione comunale si opponga con tutte le sue forze a simili eventi, che neghi l'accesso a individui legati al mondo della criminalità organizzata. Chiediamo inoltre l'intervento della cittadinanza, dei politici, delle associazioni e delle realtà culturali del territorio, affinché la comunità risponda in maniera forte a simili eventi (...) Non esistono mezze misure: o si è a favore o si è contro. L'amministrazione Nai, se è contro, lo dimostri il prima possibile». Era arrivato anche un comunicato della "Carovana antimafia dell'ovest milanese", che esprimeva «il massimo sdegno nei confronti dei concerti dei cantanti neomelodici Vincenzo "Niko" Pandetta e Filippo Zuccaro (in arte "Andrea Zeta") che, come riportato dalle locandine distribuite in città, dovrebbero tenersi rispettivamente il 7 marzo e il 7 novembre presso il Teatro Fiera».

Ma alla fine la Fiera non ospiterà il concerto del 7 marzo. Non perché sia stato vietato in qualche modo, ma

per scelta degli organizzatori, stanchi di «tutte queste polemiche», come hanno chiarito con un post su Facebook il 16 gennaio (nel gruppo AbbiateggrassOnline). La polemica era esplosa proprio sul social, dove era stato sollevato il problema, alla notizia che uno spazio pubblico avrebbe ospitato il concerto di marzo, organizzato dal Pub Las Vegas.

In rete si era scatenata un'accesa discussione (degenerata in insulti e velate minacce): da una parte chi sottolineava i trascorsi con la giustizia (condanna in primo grado per spaccio di sostanze stupefacenti) di Niko Pandetta, il suo essere nipote del boss camorrista Salvatore "Turi" Cappello, le sue dichiarazioni sugli "infami" e lo zio al 41bis. Dall'altra chi diceva che la musica non c'entra con la sua biografia («se non vi piace, non andate ad ascoltarlo») e postava sue dichiarazioni in cui sosteneva di essere cambiato grazie alla musica («Dico a tutti di non seguire questa strada...») e di essere stato frainteso.

Interpellato sul tema, il sindaco Cesare Nai, martedì 8, ci aveva detto che «dopo una verifica con gli uffici comunali, ho scoperto che non c'era nessuna richiesta di autorizzazione. Così come accade per qualsiasi evento, forse si sono informati se era libera la Fiera e avranno presunto di poterla utilizzare». A esplicita domanda su cosa avrebbe fatto nel caso la richiesta fosse arrivata, ci aveva parlato di «ulteriori verifiche», per capire se davvero i protagonisti del concerto avessero legami accertati con ambienti mafiosi. E in quel caso, «Se ci sono negatività rispetto alla concessione, non verrà data».

Insomma, un'altra "grana" dopo la Festa del Sole e la polemica sulla presenza dei neofascisti in Fiera.

In effetti, poi, la richiesta ufficiale era arrivata. Insieme al comunicato della Carovana antimafia: «I cantanti neomelodici "Niko" Pandetta e "Andrea Zeta" il prossimo 27 gennaio, presso il tribunale di Catania, saranno imputati al processo per diffamazione e minacce nei confronti di due giornaliste della testata online MeridioNews (...) Durante il concerto di Natale a Fisciano (in provincia di Salerno), Pandetta ha dedicato l'esibizione "a tutti quelli che stanno al 41bis" (...). "Andrea Zeta", invece, era stato arrestato lo scorso 20 marzo in un blitz a Catania (...). Assieme ad altri 13 soggetti, era finito in manette (e poi tornato in libertà lo scorso giugno, in attesa di giudizio) (...). "Zeta" è figlio del boss Maurizio Zuccaro, ritenuto uno degli esponenti della cosca Santapaola-Ercolano. La Carovana Antimafia Ovest Milano trova inaccettabile che simili soggetti non solo calchino un palcoscenico di proprietà del Comune, ma che partecipino alla vita culturale della città di Abbiategrasso».

Anche Monica Forte, presidente della Commissione Antimafia della Regione Lombardia, aveva preso posizione, dicendo che «non è pensabile che negli spazi pubblici siano ospitati messaggi che inneggiano alla mafia o che siano diffuse canzoni dedicate a camorristi». Ecco infine la scelta a sorpresa degli organizzatori, che su Facebook hanno parlato di «ipocrisia» contro musicisti che avrebbero solo la colpa di essere "parenti di", annunciando che comunque il concerto si farà. Non in uno spazio comunale.

Una storia d'amore e malattia Quasi un manuale di sopravvivenza

Stefania Marta Piscopo racconta il libro dedicato al calvario della madre, malata di Sla. Con un grazie speciale all'Hospice

MAGENTA - ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Stefania Marta Piscopo e Graziella Manazza Piscopo erano molto più che figlia e mamma. Erano confidenti, amiche, complici e, per un certo periodo, anche colleghe. Neanche in vacanza riuscivano a stare lontane: a unirle c'erano messaggi, videochiamate e fotografie. «Lei ha sempre viaggiato e voleva essere aggiornata su ciò che vedevo», spiega Stefania. Ed è proprio da una video chiamata di mezz'agosto che Stefania inizia a notare qualcosa che non va nella madre. Una bocca impastata, difficoltà a parlare. Siamo nell'estate del 2018 e per Graziella inizia una tragica presa di coscienza. I sintomi peggiorano, a dicembre la prognosi è sicura: è Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Inizia un calvario per Graziella, che deve affrontare insufficienze respiratorie, rianimazioni e perdita di peso. Un calvario che ha fine nel novembre 2019. Da quell'esperienza drammatica è nato *Mi manca la tua voce*: un libro, un diario di ricordi, ma anche un manuale per provare a sopravvivere alla Sla. Abbiamo intervistato Stefania per farci raccontare la sua storia.

Quando hai pensato all'idea del libro?

«Non ci ho pensato subito. Era l'11 maggio e mia madre era in rianimazione. Mi sembrava un'ingiustizia: avevamo seguito tutte le regole, tutti i processi medici, ma non è bastato. In quel momento ho iniziato ad appuntare sensazioni, pensieri, messaggi vocali per tenere a mente tutto! A settembre avevo raggiunto circa cinquanta cartelle word, era un buon punto di partenza per un libro. Così ho iniziato a raccontare tutto. Gli aspetti emotivi ma anche quelli pratici: sistemare la casa, l'ossigeno, tutti gli accorgimenti necessari per chi si trova ad affrontare una malattia



degenerativa come la Sla. Quello che era nato come uno sfogo è diventato una storia, un manuale di sopravvivenza per chi ogni giorno deve affrontare questa tragica realtà».

Perché questo titolo: "Mi manca la tua voce"?

«Perché davvero mi manca la sua voce. Saprei descrivere ad occhi chiusi la figura di mia madre, ma come posso descrivere la sua voce? La prima cosa che ha perso con la malattia è stata proprio la parola, nessuno mi ha avvertito di registrarla perché non l'avrei più sentita».

Una parte del ricavato del libro andrà all'Hospice.

«Con l'Hospice ho trovato un nuovo mondo della sanità. Nonostante io e mia madre lavorassimo nell'ambito sanitario, abbiamo conosciuto due tipi di sanità agli antipodi. L'ospedale pubblico, di cui non cito il nome perché potrebbe essere qualsiasi ospedale d'Italia, ci ha lasciati a noi stessi nell'affrontare la malattia. Chi invece ha fatto la differenza è stato l'Hospice di Abbiategrasso. Da quel momento

siamo rinati. Nonostante la Sla abbia una sentenza molto chiara, loro ci hanno permesso di vivere gli ultimi momenti con tranquillità. Non potevano di certo guarire mia madre, ma le hanno restituito una dignità che con la malattia si andava perdendo. Per loro non era una malata di Sla, ma Graziella. L'Hospice e l'ambulatorio della Sla di Novara hanno collaborato tra loro in modo efficiente e mi sono stupita: questo tipo di cura del paziente dovrebbe essere la norma e non l'eccezione».

Cos'hai provato ad essere figlia e infermiera allo stesso tempo?

«La malattia di mia madre mi ha tolto la parte più importante: sono stata meno figlia e più infermiera. Avrei voluto fermarmi a guardare la televisione con lei più spesso, invece correvo di qua e di là per avere tutte le risposte. Ma quando a settembre mi sono resa conto che il libro sarebbe diventato realtà, anche lei sembrava entusiasta. È riuscita ad assistere alla prima presentazione del volume a Corbetta, il 21 novembre. Lei è morta tre giorni dopo... se non è un segno questo».

Cos'è cambiato per te, dopo questa esperienza?

«Io sono un'infermiera, ma vivere in prima persona l'esperienza della sanità pubblica mi ha dato da pensare: c'è sempre più attenzione al bilancio e sempre meno al paziente. Non si assume perché non ci sono fondi e chi lavora ha un sovraccarico ingestibile. La malattia di mia mamma è stata anche una presa di coscienza sulla mia carriera: mi sono messa in discussione e ho cambiato il mio modo di avvicinarmi ai pazienti. Inoltre ho aperto una pagina Facebook "Essere un caregiver" [persona di riferimento per la cura durante una lunga malattia, anche senza specializzazioni, ndr], che vuole offrire sostegno a tutte le persone che mettono la cura dei propri cari prima di tutto. Un modo per aiutare chi sta attraversando questo periodo drammatico e dirgli: non sei solo!».

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**



VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI

VENDITA DI
VERNICI E SMALTI

ACCESSORI PER
POLLICOLTURA

Natura di qualità

Sementi e concimi granulari vari

Flora di
Soleil



**VENDITA
PELLET**



FATTRICE NIDO INTERNO



- Box divisi internamente
- Al centro spazio per il fieno
- Ideale per allevamento conigli

MAMYNAT
Special Formula

**ALIMENTO PER CANI
COMPLETO, BILANCIATO,
SANO E NUTRIENTE**



La linea MamyNat è formulata in modo specifico per soddisfare le esigenze del cane, la sua fase di sviluppo e il tipo di attività per garantire un corretto apporto nutrizionale e una gradita soddisfazione alimentare.

MamyNat mantenimento è un alimento completo, appetitoso studiato con una buona quantità di carni ricche di proteine, buon rapporto di grassi e ottima fonte di fibre con vitamine e sali minerali e soddisfa le esigenze nutrizionali dei cani adulti

VASTA SCELTA di SPENNAPOLLI



UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

NOVITÀ

ASSISTENZA e RIPARAZIONI BICICLETTE

Accanto ai giovani iracheni in lotta Stretti nella morsa tra Usa e Iran

Cosa succede in Iraq? Chi era Soleimani? Cosa non dicono i media? Lo abbiamo chiesto a chi conosce quella realtà

Oggi sappiamo tutto e non sappiamo niente. Viviamo nell'illusione di un'informazione che può arrivare ovunque, grazie anche agli strumenti offerti dalla "democrazia digitale", ma spesso ci accorgiamo di quanto siano diventati impalpabili i concetti di "realtà", "verità", "oggettività".

Da una parte ci sono le narrazioni alimentate dalle centrali di potere, politico ed economico, dall'altra il caos creato dagli schieramenti contrapposti, che sposano una tesi e distorcono la realtà in modo che assomigli alla loro verità.

Proprio ciò che sta accadendo in queste settimane, ogni volta che si parla di Iraq o Iran, di conflitti in Medio Oriente, dell'uccisione di Soleimani. Per questo abbiamo chiesto aiuto a Sara Manisera, giornalista indipendente, cresciuta nel nostro territorio, che da anni vive e racconta quei luoghi, non dalla camera di un comodo hotel, ma stando nelle piazze, in mezzo alla gente. Lo fa per importanti giornali e riviste italiane e internazionali, con un occhio particolare per le donne, i giovani e le persone (eroi di tutti i giorni) che di solito non fanno notizia, cercando di raccontare la complessità delle cose. Per questo la ringraziamo di questo contributo. Le foto sono di Arianna Pagani, altra giornalista sempre in prima linea: le ha scattate lo scorso novembre a Baghdad, in piazza Tahrir. (f.t.)

BAGHDAD

di Sara Manisera

Li dovrete vedere questi giovani iracheni. Con il cellulare in una mano e nell'altra la bandiera nazionale, rossa, bianca e nera. Sono laureati e disoccupati, delle classi popolari e della media borghesia. Sunniti, sciiti, cristiani e atei. Arabi e curdi. Uniti, senza riferimenti politici e religiosi, intonano "Vogliamo una patria", "Un altro Iraq è possibile", "Né Iran, né Stati Uniti". Sono in piazza dal 1° ottobre, da oltre cento giorni, rivendicando diritti e giustizia sociale.

Ma quali sono le ragioni delle proteste? Quasi il 60% ha meno di 25 anni. Il tasso di disoccupazione giovanile è invece oltre il 36%. Gran parte degli iracheni ha dalle cinque alle dieci ore di elettricità al giorno e in molti casi nessuna fonte di acqua potabile. In uno dei paesi più ricchi di petrolio al mondo, un iracheno su cinque vive al di sotto della soglia di povertà.

Questi ragazzi e ragazze, nati poco prima del 2003 o a cavallo di quegli anni, hanno conosciuto solo la guerra e la violenza settaria e non hanno prospettiva per il futuro. Per questa ragione protestano contro la corruzione dei partiti e contro una classe politica che, dal 2003, mantiene il potere grazie a un sistema settario, influenzato da milizie e attori esterni.

Questi giovani, tuttavia, non stanno partecipando a una semplice manifestazione. Questi giovani hanno letteralmente occupato le piazze di Baghdad e di moltissime altre città del Paese con tende da campeggio e sacchi a pelo. Vivono, mangiano e dormono in piazza. Puliscono le strade e piantano alberi. Dipingono i muri e i marciapiedi. Riparano le luci dei lampioni. Sistemano i parchi e gli spazi pubblici, abbandonati e trascurati dal governo. Tutto qui? Certo che no. Perché questi ragazzi e ragazze (e anche questo è rivoluzionario) hanno or-



ganizzato maratone (sì, maratone per la pace!), presidi medici, tende di "dialogo" dove discutono di politica e del futuro del Paese. Hanno organizzato il teatro, il cinema di strada e biblioteche a cielo aperto.

Eppure quasi nessuno ve li ha fatti vedere. La mattina del 3 gennaio, tutti i telegiornali e organi d'informazione hanno parlato dell'uccisione a Baghdad di Qassem Soleimani, comandante dell'unità al Quds, e di Abu Mahdi al-Muhandis, vice capo delle Forze di Mobilitazione Popolare (una milizia irachena supportata dall'Iran), uccisi con un drone per ordine di Donald Trump. Da quel giorno tutti, ma proprio tutti, hanno parlato di Iran, di Stati Uniti e di una possibile guerra. C'è chi ha attaccato gli Stati Uniti e chi l'Iran. Tutto è stato raccontato con la tradizionale narrazione geopolitica che divide il mondo in "bianco" e "nero" e in "buoni" e "cattivi", dove le sfumature e le complessità sono cancellate e appiattite.

Da giornalista impegnata a raccontare la società civile in Medio Oriente da diversi anni, ci sono numerosi aspetti di questa narrazione che reputo ingiusti e scorretti sia verso i cittadini italiani – che hanno tutto il diritto a essere informati – sia verso i cittadini iracheni e medio orientali, in mobilitazione permanente da diverse settimane. Questa narrazione fatta di "scontro, escalation, tensione, polarizzazione" è scorretta perché riduce tutto il Medio Oriente e l'Iraq a zone di conflitto e nient'altro. Non è così. Le piazze di Baghdad contano

molto di più di questo generale iraniano ucciso, ma nel racconto del mondo spariscono. Inoltre, in questa narrazione che divide il mondo in "buoni" e "cattivi", ci si dimentica di raccontare che in Iran, tanto quanto negli Stati Uniti, ci sono attori che hanno degli interessi spregiudicati.

Il generale Soleimani non è un eroe. Ha portato devastazione in Siria, Yemen e in Iraq. Era un leader di un corpo militare che sopprime regolarmente i manifestanti e le persone che anche in Iran chiedono diritti umani e giustizia sociale. Ciò significa che va giustificato l'attacco statunitense? Assolutamente no. Questo atto di guerra è inaccettabile e avrà delle conseguenze enormi

sul popolo iracheno e sui civili della regione, che si troveranno a pagare il prezzo di un'altra lotta di potere regionale e globale tra queste due potenze.

L'altra grande ingiustizia è che in questa narrazione geopolitica si sacrifica la dimensione umana che mette al centro le persone e le storie. E ci si dimentica degli oltre 500 morti e 20.000 feriti, bersaglio delle forze di sicurezza irachene e delle milizie. Questi ragazzi – con un'età media di 23 anni – sono stati uccisi perché protestavano pacificamente per i loro diritti: il diritto all'acqua, alla sanità e alla scuola pubblica, a un ambiente pulito e a un futuro migliore. Come altri ragazzi stanno facendo nel mondo. In Cile, in Libano, a Hong Kong o, per esempio, in Italia, durante i Fridays For Future, il movimento globale nato da Greta Thunberg.

E quindi, direte voi, cosa c'entra un giornale locale come La Voce dei Navigli? C'entra eccome. Perché tutti voi avete il diritto a essere informati. Per capire cosa accade nel mondo. Per avere gli strumenti giusti per farvi un'opinione. Perché prima ancora di parteggiare per gli Stati Uniti o l'Iran, bisognerebbe tendere la mano a questi cittadini, in cerca di giustizia e libertà, e non ai loro tiranni. Perché abbiamo bisogno di conoscere il mondo da una prospettiva più umana e meno divisiva. Dove le storie delle persone contano. Perché sono le persone a fare la storia. Con le lotte, i sacrifici e i piccoli gesti rivoluzionari.

«Non vogliamo mollare Nai, anzi!» Il Carroccio sbanda ma tira dritto

I due assessori "lumbard" si dimettono e in città arriva il commissario. Che conferma il sostegno alla giunta

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

«**N**on è intenzione della Lega sfiduciare il sindaco Cesare Nai. Anzi, il nostro intento sarà quello di rilanciare l'azione politica». Queste le parole di Riccardo Grittini, neo-commissario della sezione abbiatense del partito del Carroccio.

Il commissariamento è coinciso con le dimissioni dei due assessori leghisti, poco prima delle festività: Cristina Cattaneo e Alberto Bernacchi hanno dato l'addio alla giunta Nai rispettivamente il 18 e il 23 dicembre, rendendo il periodo natalizio abbiatense più caldo del previsto sul fronte politico.

Le dimissioni dell'assessore all'Ambiente Cattaneo sono arrivate il giorno dopo il passaggio in giunta del piano attuativo Bcs, seduta alla quale la Cattaneo non si è presentata. L'assessore alla Sicurezza Bernacchi (che in giunta ha votato a favore del piano) ha invece aspettato qualche giorno prima di comunicare la

sua decisione. Le scelte della giunta in merito alle aree commerciali, oltre che ad aver fatto infuriare una parte della cittadinanza, sembrano aver destabilizzato anche gli equilibri all'interno della maggioranza.

La segreteria provinciale della Lega, con un comunicato (non certo esaustivo), ha sin da subito cercato di stemperare la tensione, parlando di «gesto che intende sterilizzare la situazione politico-amministrativa, per aprire una pausa di riflessione positiva. È intenzione della Lega infatti analizzare in tutti i suoi aspetti la crisi che si è aperta». Grittini evidenziava che, una volta chiarito e capito cosa fare, sarebbe tornato dal sindaco per trovare una soluzione nel più breve tempo possibile. Aggiungendo che comunque nessuno «ha messo o mette in dubbio il lavoro dei due assessori».

Terminata la pausa di fine anno, il Carroccio ha riconfermato quanto aveva annunciato: «Durante il periodo delle feste natalizie ha continuato a lavorare al fine di sottoporre al sindaco Nai, in ottica



Riccardo Grittini

di rilancio dell'azione amministrativa, la nuova squadra di assessori del Carroccio dopo le dimissioni del mese di dicembre. In questo breve periodo ci siamo confrontati anche con i rappresentanti delle altre forze politiche che compongono la maggioranza in modo costruttivo e collaborativo. Abbiamo preso un impegno con gli abbiatensi in campagna elettorale e non è nostra intenzione interrompere il percorso portato avanti sino ad oggi».

I movimenti della Lega hanno confuso molti. C'è chi pensa siano un modo per smarcarsi parzialmente dalla scelta del

parco commerciale, e chi invece ritiene possano essere forzature per mischiare le carte all'interno della maggioranza. Mentre altri immaginano un vero e proprio confronto interno sulle politiche locali, forse in contrasto con quanto la Lega difende a livello nazionale. Di certo, ad oggi il sostegno al sindaco Nai non sembra essere messo in discussione, perlomeno dai suoi colleghi di maggioranza.

Le opposizioni però attaccano. Duro Domenico Finiguerra, il quale chiede a Nai di «calare il sipario», ripercorrendo in un comunicato le fragilità che l'amministrazione in carica ha mostrato in questi anni. A un comunicato si affida anche il Pd, il cui segretario Andrea Gillerio si concentra sulle (non) scelte della Lega (li potete leggere entrambi in questa pagina).

Un inizio 2020 turbolento, con molte questioni rimaste in sospeso. La maggioranza sembra tenere, anche se appare tutt'altro che solida. Ci si aspetta un rimpasto di ruoli e deleghe, e forse, perché no, anche qualche «ritorno»...

Gillerio: «Nai in difficoltà»

Se qualcuno ha capito quale sia la posizione della Lega di Abbiategrasso sulla questione parco commerciale/Ats2 batte un colpo! La maggioranza del sindaco Nai è divisa sul principale progetto che determinerà il volto di Abbiategrasso nei prossimi trent'anni, ma... non si può dire. Ricostruiamo in estrema sintesi gli ultimi eventi. In giunta è stata affrontata l'adozione del progetto targato Bcs che prevede l'edificazione di attività commerciali e di un multisala. Si tratta solo della prima puntata della colata di cemento che in modo indiscriminato e spregiudicato minaccia di rovinare per sempre il volto di Abbiategrasso venendo da Milano. È nota la passione di Nai e Albetti per queste iniziative. Ma cosa ne pensa la Lega? Finora i lumbard abbiatensi si sono distinti per il loro silenzio o per la loro assenza tutte le volte che se ne è parlato. Quando però i nodi sono arrivati al pettine, perché è arrivato il momento di mettere nero su bianco la propria firma insieme al resto della giunta sulla delibera di adozione del progetto Bcs, la Lega è saltata per aria.

Pare che da qualche livello superiore sia arrivato il diktat di non presenziare alla riunione di giunta per

evitare un imbarazzante voto favorevole: l'assessore Cattaneo è risultata effettivamente assente, l'assessore Bernacchi ha presenziato garantendo il proprio assenso. Da qui il terremoto. Entrambi gli assessori dimessi e giunta Nai azzoppata.

Crediamo che gli elettori abbiatensi abbiano il diritto di sapere cosa sta succedendo nell'amministrazione che governa la città. In due anni si sono dimessi quattro assessori (tre dei quali della Lega) e il presidente di Amaga (pure in quota Lega). Da non trascurare anche il passo indietro dell'assessore Comelli su una delega importante come quella sui servizi sociali, e la necessità di sostituirla con una figura di alto spessore ma proveniente da altri territori.

Sta diventando un'abitudine rimpiazzare chi si fa da parte con persone non residenti ad Abbiategrasso, a dimostrazione delle difficoltà di questa amministrazione ad esprimere una classe dirigente locale adeguata. Oltre al doveroso e imminente rimpasto nella giunta, ci si aspetta un chiarimento sull'esistenza di un programma condiviso e sulla capacità del sindaco Nai di esserne il garante.

Andrea Gillerio
(segretario Pd Abbiategrasso)

Finiguerra: «Cali il sipario»

Abbiategrasso è ormai terreno di vasallaggio politico, di rese dei conti tra fazioni guidate da capicorrente, di trattative infinite tra le cinque liste di maggioranza. Ma leggiamo che per Nai va tutto bene... Sono coesi e vanno avanti tranquilli. Stanno sistemando il tutto. Questione di poche settimane...

Ricapitolando la situazione è questa. Le dimissioni si susseguono da due anni e mezzo una dopo l'altra senza alcuna motivazione e spiegazione pubblica da parte né del sindaco, né degli assessori e presidenti di aziende comunali che abbandonano la nave, né delle forze politiche, senza alcun rispetto per i cittadini, men che meno per il Consiglio comunale. La città, che attende risposte ai suoi problemi cronici, deve invece assistere attonita a questo spettacolo.

Con un sindaco che preferisce restare fedele all'assessore regionale Gallera (guai ad alzare la voce per il nostro ospedale!) anziché alla comunità che rappresenta, che invece di battersi per tentare di recuperare i servizi perduti e le occasioni mancate dai suoi predecessori negli ultimi vent'anni, si spende con tenacia solo per realizzare nuovi scatoloni di cemento. Con un partito, Forza Italia, commissariato e guidato dal magentino Bonasagale (anch'esso espressione della cordata di Gallera e che dirige, nominato da Nai, anche Amaga Spa) e che vede gli iscritti e i coordinatori abbiatensi messi in freezer dalle lotte di potere all'inter-

no del partito. Con un altro partito, la Lega, anch'essa commissariata da due giovani magentini, fedelissimi di quel Matteo Salvini che si è venuto a fare i selfie in campagna elettorale davanti all'ospedale, che giocano alla solita politica fatta di rimpasti e verifiche, sulla pelle di una città che si è trasformata nei fatti in un feudo magentino, senza una propria autonomia e una propria dignità.

Con l'esperto formigioniano doc Albetti che, mentre i leghisti giocano ad entrare e uscire dallo scacchiere come pedoni, rimane sempre ben inchiodato e saldo sulla sua poltrona di alterSindaco. Con gli ex leghisti e transfughi Lovati e Tagliabue che garantiscono gli equilibri, ben comodi ma vigili nel ruolo di guardiani della maggioranza. Ed infine, con tanti consiglieri civici, misti o di partito, che fanno da semplici comparse o si accontentano di qualche spazio di protagonismo, senza però mai batter ciglio e garantendo col loro silenzio la prosecuzione di questo tragicomico spettacolo. E mentre la maggioranza dà questo spettacolo, la città arranca e si vede sprofondare sempre più, condannata ad essere una frazione di Magenta, una triste periferia senza alcuna visione o progetto degno della sua storia. Ma per Nai va tutto bene... Sono coesi e vanno avanti tranquilli. Stanno sistemando il tutto. Questione di poche settimane. Speriamo cali presto il sipario.

Domenico Finiguerra
(consigliere Cambiamo Abbiategrasso)

18 SABATO

TEATRO RAGAZZI

“Eccentrico” Peter Pan

ABBiateGRASSO ORE 16 - Al teatro Al Corso, per la rassegna *AssaggiAMO il teatro*, arriva uno spettacolo pluri-premiato degli eccentrici Dardarò: *Peter Pan*. La regia è di Fabrizio Visconti, che è anche uno degli interpreti, insieme a Rossella Rapisarda e Dadde Visconti. Uno spettacolo nato per i bambini e consigliato agli adulti, che ha vinto tra gli altri anche il Premio Eti Stregagatto.

19 DOMENICA

LIBRI

De Vecchi racconta

MORIMONDO ORE 15.30 - Alessandro De Vecchi torna a presentare il suo romanzo, *A meno che non vincano tutti*, in un incontro ideato dalla Fondazione Abbazia Sancte Marie de Morimundo. La presentazione, a ingresso gratuito, vedrà la partecipazione di Raffaella Rogledi e Mariachiara Rodella. Al termine verrà offerto un rinfresco. Appuntamento nella sala consiliare.

TRUL JUNIOR

Storia di Ceneruttola

MAGENTA ORE 16 - Parte la nuova edizione di Trul Junior al cinema teatro Nuovo. La compagnia Crocevia dei Viandanti racconta *Ceneruttola e Neropece*, una fiaba divertente di Luigi Dal Cin. Per bambini e famiglie. Con merenda finale per tutti.

SANT'ANTONIO

Ancora falò

MORIMONDO-OZZERO DALLE 17 - Ultimi falò per Sant'Antonio. A Morimondo, in via Fratelli Attilio, si accende il fuoco a partire dalle 17. A Ozzero, presso il Parco Cereda, in via 1° Maggio, si comincia alle 17.30.

23 GIOVEDÌ

CINEMA

Le verità di Catherine

MAGENTA ORE 21.15 - Catherine Deneuve e Juliette Binoche. Sono loro (madre e figlia, in polemica permanente) le protagoniste del film di Hirokazu Kore-eda che verrà presentato al Nuovo di Magenta, all'interno della rassegna FilmForum. Titolo: *Le verità*.



Il bradipo e la carpa

24 VENERDÌ

CONCERTO

Barocco per cinque

ABBiateGRASSO ORE 21 - Riparte la stagione dell'Accademia dell'Annunciata, che stavolta propone un evento al Centro Mater Misericordiae in via Piatti 12: cinque musicisti eseguiranno brani del primo Seicento italiano, di Vivaldi, Corelli e Händel.

MUSICA

Liszt e il Romanticismo

ROBECCO ORE 21 - La rassegna TM20, che propone spettacoli teatrali e concerti, organizzata dalla Compagnia CampoverdeOttolini, apre i battenti nel nome di Liszt e del Romanticismo. All'Agorà di Robecco arriva il pianista Mario Coppola.

25 SABATO

TEATRO RAGAZZI

La gallina “brutta”

ROSATE ORE 16 - La compagnia Assemblea Teatro mette in scena *Galline*, liberamente ispirato a *Il brutto anatroccolo*, nella Sala Teatro di via Sacchi 4. Un appuntamento inserito all'interno della rassegna *AssaggiAMO il teatro*. Regia di Gianni Bissaca. Con Claudia Facchini e Simona Lisco. Età consigliata: dai 4 anni in su.

CONCERTO

Un Beethoven pastorale

MAGENTA ORE 21 - La stagione sinfonica 2020 del Lirico esordisce con un concerto dedicato al 250° anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven. L'orchestra Città di Magenta, diretta dal maestro Marco Seco, eseguirà la *Sesta sinfonia “Pastorale”*, che sarà preceduta dal *Concerto per tromba e orchestra in mi bemolle maggiore* di Franz Joseph Haydn, solista Mario Martos Nieto.

26 DOMENICA

LIBRI

La scrittrice da Ipazia

ABBiateGRASSO ORE 10 - Partono le *Domeniche letterarie*: primo incontro nello Spazio Ipazia di vicolo Cortazza con Giovanna Ceriotti e il suo romanzo *Il mare alla fine*.

27 LUNEDÌ

TEATRO

Due allenatori eroi

ALBAIRATE ORE 21 - Si intitola *Il bradipo e la carpa* lo spettacolo teatrale che andrà in scena, a ingresso libero, all'auditorium di Albairate, per il *Giorno della Memoria*. Si racconta la storia di due allenatori di calcio, Géza Kertész e István Tóth-Potyá, fucilati dai nazisti a Budapest il 6 febbraio del 1945, perché membri della resistenza. Una produzione della Compagnia Carnevale.

30 GIOVEDÌ

LIBRI

Parliamo di London

ALBAIRATE ORE 20.45 - È Jack London lo scrittore del mese, per la biblioteca civica “Lino Germani”. Il prossimo incontro del gruppo Albalettura sarà dedicato alla discussione del romanzo *Martin Eden*. In biblioteca.

SPAZIO

Nespoli si racconta

BAREGGIO ORE 21 - È un grande evento quello proposto, all'Oratorio San Luigi di Bareggio, da Emilio Cozzi, giornalista esperto di cose spaziali, che presenterà un incontro con l'astronauta Paolo Nespoli. Titolo della serata: *Le stelle non sono poi così lontane*. Obbligatoria la prenotazione presso la segreteria dell'oratorio, all'indirizzo e-mail: oratorio.bareggio@gmail.com.

CINEMA

La verità del Ghetto

MAGENTA ORE 21.15 - Un film documentario per raccontare la storia di Emanuel Ringelblum e dell'operazione Oyneg Shabes, cioè delle persone che nel 1940, dall'interno del Ghetto di Varsavia, reagirono alla propaganda nazista usando come armi carta e penna. *Chi scriverà la nostra storia* è diretto da Roberta Grossman.

2 FEBBRAIO, DOMENICA

TEATRO RAGAZZI

I tre porcellini

MAGENTA ORE 16 - La stagione teatrale per bambini e famiglie al Lirico riparte da *I tre porcellini*, nella versione di Assemblea Teatro, dove la fiaba diventa un “pre-testo”, che permette di rievocare i ricordi d'infanzia di un buffo teatrante giramondo di nome Ultimo.

5 MERCOLEDÌ

TEATRO

Iacchetti e Quartullo

MAGENTA ORE 21 - Al Lirico, per la stagione teatrale, arrivano Enzo Iacchetti e Pino Quartullo, protagonisti della commedia *Hollywood Burger*, nei panni di due attori mitomani, aggrappati al sogno del cinema, che raccontano le loro disavventure. Testo di Roberto Cavosi, regia di Pino Quartullo.

6 GIOVEDÌ

CINEMA

I segreti di Maria

MAGENTA ORE 21.15 - Al FilmForum arriva l'ultimo film di Salvatore Piscicelli, *Vita segreta di Maria Capasso*. Si parla di una giovane donna napoletana, rimasta sola con tre figli, che nel nome della famiglia si ritrova invischiata in traffici loschi, l'inizio di una vera e propria scalata sociale. Al Nuovo.

8 SABATO

CONCERTO SPETTACOLO

Mai più guerre

MAGENTA ORE 21 - Approda al Lirico lo spettacolo concerto dei giovani attori e musicisti del Liceo Bramante di Magenta e la band Gente in Comune. In scena «le più belle canzoni che parlano di sofferenze, guerre e speranze, con testimonianze e storie».

ALBAIRATE

**FAR WEST AL BAR:
SPARA AL RIVALE IN
AMORE (E LO MANCA)**

Entra nel bar e spara. Sembra una scena da film western quella che si è svolta la sera del 2 gennaio in un bar di Albairate. A compiere il gesto un 23enne di nazionalità albanese, che poco prima, in evidente stato di alterazione, aveva aggredito all'interno del locale un altro giovane, rivale in amore, arrivando a minacciarlo con un coltello. Allontanatosi dopo l'intervento dei gestori, il 23enne è però tornato poco dopo, questa volta armato di pistola, e dall'ingresso del bar ha sparato un colpo verso l'interno, fortunatamente senza colpire nessuno. Quindi si è dato alla fuga, ma è stato rintracciato dai carabinieri e arrestato per tentato omicidio.

**LEI lo SVERGOGNA
Ma è PUBBLICITÀ**



SUD-OVEST

«Sei un traditore e un farabutto. Hai ignorato le mie lacrime. Ora ignora pure questo. E ringrazia che sono una signora!». Il testo compariva su un volantino che i pendolari della Milano-Mortara hanno trovato, in decine di copie, all'interno delle carrozze, depositato sui sedili, nella mattinata di lunedì 13 gennaio. Un gesto che sembrava essere la singolare vendetta di una donna ferita nei suoi sentimenti. Il volantino, oltre al messaggio riportava in bella vista anche nome, cognome e una foto del "traditore". Alcuni passeggeri hanno fotografato il tutto e lo hanno pubblicato sui social (l'immagine sopra è stata presa dalla pagina facebook "La freccia delle risaie"), dove la storia è diventata subito virale. Peccato che la storia si sia rivelata la trovata pubblicitaria di una cantante. Efficace.

CISLIANO

**VA A CERCARE AIUTO,
MA PERDE LA VITA**

Un banale incidente è terminato in tragedia. Dopo 48 ore di ricerche, è stato trovato senza vita l'82enne milanese che, nella notte tra domenica 12 e lunedì 13 gennaio, si era incamminato a piedi nella campagna tra Cisliano e Cusago, in cerca di soccorso. L'uomo viaggiava con la moglie a bordo di una vettura finita in un fosso lungo una strada secondaria. La donna era rimasta nei pressi dell'auto, mentre l'uomo aveva raggiunto a piedi una cascina, da cui si era però poi allontanato. La donna era stata trovata dopo alcune ore dai soccorritori in stato di ipotermia. Del marito, invece, più nessuna traccia. Fino al tragico ritrovamento, mercoledì 15.

ROSATE

**SPACCIAVANO INSIEME: ARRESTATI
DAI CARABINIERI PADRE E FIGLIO**

Avevano messo in piedi una piccola "azienda" a gestione familiare. Peccato che l'attività cui si dedicavano era lo spaccio di droga. Domenica 12 gennaio i carabinieri di Rosate hanno infatti arrestato un uomo e suo figlio, entrambi residenti in paese e disoccupati, trovati in possesso di 60 grammi di marijuana e di 10 grammi di cocaina, già suddivisi in dosi. I militari avevano notato i due aggirarsi in atteggiamento sospetto in una zona nota per lo spaccio, quindi avevano deciso di effettuare una perquisizione personale, e successivamente una domiciliare. Scoprendo così gli stupefacenti. Entrambi incensurati e sentiti in udienza con rito direttissimo, padre e figlio sono stati condannati ciascuno a un anno e quattro mesi, con sospensione della pena.

ABBIATEGRASSO

RAPINA... UNA CASSETTA DI BIRRA

In manette per alcune bottiglie di birra. Questo, infatti, il "bottino" di una rapina ai danni del supermercato Carrefour di Abbiategrasso, compiuta a fine dicembre da un 31enne salvadoregno residente in città. L'uomo, agendo sotto l'effetto dell'alcol, ha minacciato le cassiere e i clienti del supermercato brandendo una pesante catena, per poi allontanarsi dopo essersi impossessato di una cassetta di birra. I carabinieri lo hanno però rintracciato nei pressi della sua abitazione: dovrà rispondere del reato di rapina.

ALBASER s.n.c.

**SERRAMENTI in ALLUMINIO e PVC
PERSIANE • PORTE BLINDATE
INFERRIATE • TAPPARELLE
ZANZARIERE**



**RECUPERO
FISCALE + Pratica in
del 50% OMAGGIO**

Teatro e musica senza confini Conoscere, lottare, ascoltare

Dal 24 gennaio al 17 aprile tre concerti e altrettanti spettacoli. Ma anche dibattiti e masterclass musicali

ROBECCO - CISLIANO

di Ilaria Scarcella

Esistono tanti strumenti per fare cultura. Ma ce ne sono due in particolare le cui radici affondano nella storia dell'umanità: il teatro e la musica. E proprio la musica e il teatro saranno i grandi protagonisti della rassegna TM 20, che quest'anno supererà i suoi "confini", tanto culturali quanto territoriali. Merito dell'ormai avviato (e ben riuscito) progetto *Fuori dai confini*, che vede la collaborazione, nel nome della cultura, di tre importanti realtà del nostro territorio: la compagnia CampoverdeOttolini, che ha trovato casa a Robecco sul Naviglio, il laboratorio musicale MaffeiLab di Abbiategrasso e la Cooperativa del Popolo di Cisliano.

Al via in questi giorni, la rassegna TM 20 assumerà tre diverse forme. Innanzitutto quella degli spettacoli di teatro e di musica che si svolgeranno al CineTeatroAgorà di Robecco. Poi quella degli incontri con dibattito sui temi affrontati negli spettacoli teatrali. E, infine, quella delle masterclass, in cui i giovani musicisti di MaffeiLab avranno la possibilità di incontrare grandi artisti che andranno in scena all'Agorà.

Ma vediamo in dettaglio il cartellone. Il primo appuntamento in assoluto sarà con la musica, **venerdì 24 gennaio**, quando verrà proposto *Liszt e il suo tempo - Romanticismo: una rivoluzione musicale*. Liszt è uno dei più grandi pianisti della storia, per le sue doti di interprete ma soprattutto per aver rivoluzionato il rapporto tra pubblico ed esecutore. Per l'occasione Mario Coppola, al pianoforte, porterà in scena alcune delle pagine più memorabili e paradigmatiche di un periodo musicale ricco di innovazione.

Il primo appuntamento teatrale è invece per **venerdì 14 febbraio**, quando andrà in scena *Lucia Vasini in recital*. Lucia Vasini, attrice di fama teatrale e cinematografica, vestirà i panni dell'antropologa Angela Piero e ci guiderà in un percorso di amore puro verso la sua terra. Una terra che sembra dirci che non è più sufficiente battersi per la diffusione delle tecnologie alternative o per la green economy; che non bastano più i movimenti di opinione per i diritti dell'ambiente. Forse, ora, è necessario che chi si riconosce negli ideali ambientalisti si chieda le ragioni più profonde di questo amore.

Il secondo incontro con la musica, **venerdì 28 febbraio**, vedrà protagonisti

Laura Marzadori



Gigliola Grassi al pianoforte e Gianni Bicotino al flauto, in un viaggio attraverso i diversi linguaggi e mutamenti degli stili musicali nei secoli, intitolato *Dal romanticismo al contemporaneo passando per l'opera*. Il duo partirà dal classico romanticismo ottocentesco, con la *Sonata "Undine"* di Reinecke dedicata alla ninfa omonima, per poi esplorare i codici più moderni con influenze jazz, fino alla musica contemporanea.

Il secondo appuntamento con il teatro vedrà l'esibizione della compagnia CampoverdeOttolini (Elisa Campoverde e Marco Ottolini) con *Piero*, in scena **venerdì 13 marzo**. Lo spettacolo è dedicato a Piero Sanua, immigrato, com-

mercante, sindacalista e politico ucciso a Corsico nel 1995 con un colpo di lupara. A distanza di 25 anni ancora non si conoscono i mandanti dell'omicidio e la storia di Piero ci riporta negli anni Sessanta del boom economico italiano, sfogliando le drammatiche pagine di un fenomeno troppo spesso taciuto: quello della mafia al Nord.

Il terzo e ultimo concerto è in calendario per **giovedì 26 marzo** con *Tre Sonate*, protagoniste Laura Marzadori al violino e Maddalena Miramonti al pianoforte. Il duo proporrà tre celebri sonate per violino e pianoforte di tre autori che hanno rivoluzionato la storia della musica: Beethoven, Brahms e Grieg.



Lucia Vasini

Il terzo e ultimo spettacolo teatrale, infine, è in cartellone per **venerdì 17 aprile**. Si intitola *Zibaldino Africano* e vedrà la compagnia Frosini-Timpano proporre uno spettacolo sul colonialismo italiano: fenomeno iniziato nell'Ottocento ma che si riduce, nell'immaginario italiano, ai cinque anni dell'impero fascista. Vista dall'Italia, l'Africa è tutta uguale, astratta e misteriosa, ma comunque "noi" con "loro" non c'entriamo niente. E anche i profughi, i migranti che oggi ci troviamo intorno, sull'autobus o per strada, sono entità astratte: immagini, corpi, identità la cui esistenza è irreale, che non riusciamo a giustificare nel nostro presente. Siamo colonialisti? Lo siamo mai stati?

Gli incontri previsti dalla programmazione *Off*, che ragionano sulle tematiche degli spettacoli teatrali, saranno invece ospitati presso la Cooperativa del Popolo di Cisliano. Il **7 febbraio** si ragionerà su *La natura dell'uomo*, mentre il **7 marzo** la serata avrà per titolo *Sottobanco*. Infine, il **3 aprile**, *Colonizzati o colonizzatori?*. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 21.

Queste le opzioni disponibili per assistere agli spettacoli.

Biglietti: 10 euro intero; 8,50 euro ridotto (under30 e convenzionati); 5 euro under14.

Abbonamenti "classic": TM20 (intera programmazione) 42 euro; TM20 "Teatro" (tre spettacoli) 24 euro; TM20 "Musica" (tre concerti) 24 euro.

Abbonamenti "special": TM20 Smart (quattro spettacoli a scelta) 24 euro (riservato agli Under30); TM20 Gold (due poltrone numerate in prima fila e il ringraziamento dei promotori per il sostegno alla cultura) 132 euro.

Tra le stelle con Nespoli

BAREGGIO

La sua ultima missione risale al 2017, quando ha viaggiato a bordo della Sojuz MS-05 alla volta della Stazione spaziale internazionale (Iss). Può vantare 313 giorni trascorsi nello spazio, oltre che una fama planetaria, un libro all'attivo (*Dall'alto i problemi sembrano più piccoli*) e un film a lui dedicato (*Expedition*), con tanto di presentazione durante la Mostra di Venezia, in collegamento in diretta dall'Iss. Parliamo di Paolo Nespoli, nato a Milano nel 1957, astronauta e ingegnere, che sarà protagonista di un incontro all'Oratorio San Luigi a Bareggio. Un evento straordinario, intitolato *Le stelle non sono poi così lontane*, presentato da Emilio Cozzi, giornalista esperto di cose spaziali. L'ingresso è gratuito, ma occorre prenotarsi contattando la segreteria dell'oratorio (oratorio.bareggio@gmail.com).





MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI



ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN
FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI

FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia. Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.

INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI



TESSUTO CON FIBRA F.I.R. FAR YARN A RAGGI INFRAROSSI

FAR INFRARED RAY (FIR) l'additivo minerale che si trova nel tessuto ad infrarossi, converte l'energia termica del corpo umano in FIR la riflette di nuovo ai tessuti della pelle. Cattura le radiazioni termiche emesse dal calore corporeo e usa queste radiazioni termiche per restituire energia al corpo.

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico-sportiva
- Evita il sovraccaldamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare.



CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici

PROMO 50%

*FINO AD ESAUREMENTO SCORTE

1 MATERASSO MATRIMONIALE
MEMORY SFODERABILE
2 GUANCIALI IN MEMORY



~~998 €~~
499 €

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona con seduta in memory, sfoderabile con tessuto antimacchia, grazie ai braccioli removibili si facilita lo spostamento dalla poltrona al letto, dotata di ruote kit roller, può essere facilmente spostata con la persona seduta.
- Pediera e schienale a movimento indipendente
- Posizione zero gravity per riposare nel massimo comfort
- Salita verticale per agevolare la posizione al tavolo
- Poltrona studiata per persone con difficoltà di deambulazione
- 100% prodotto italiano



ASSISTENZA DIRETTA
SIS/SI IN 24 ORE

GARANZIA
INTEGRALE
24 MESI

Disponibile anche in versione MAXI

POLTRONA RELAX A MOVIMENTI INDIPENDENTI

- 100% PRODOTTO ITALIANO
- TESSUTO ANTIMACCHIA



~~1070 €~~
499 €

*SOLO COLORE IN FOTO

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE
con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Un futuro forse già iniziato La Milano distopica del Luis

Lo scrittore ci parla del suo ultimo romanzo: fuga dalla Milano globalizzata verso il Ticino

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

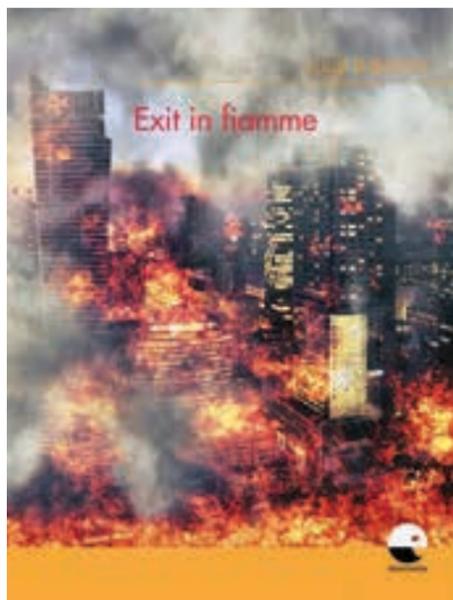
Dialetto milanese, sigaretta in bocca e modi di fare del tipico poeta (maledetto) meneghino. Tratti che tutti ad Abbiategrasso riconoscono nella figura di Luigi (o "Luis", come piace a lui) Balocchi, scrittore lombardo che è fiero di esserlo.

Il suo stile si rifà alla tradizione del realismo lombardo, che si mescola a un certo modo gotico di guardare la realtà, per una narrazione della vita che prende anche note noir. «C'è chi nasce artista. Uno ci nasce, con questo talento - spiega, senza troppe cerimonie. - Già a sei anni scrivevo le mie piccole storielle: mi piacciono le storie delle persone, e attraverso quelle capisco un po' anche la mia vita».

Redattore della rivista letteraria *Niederengasse*, Balocchi ha pubblicato nel 2007 *Il diavolo custode*, romanzo sulla vita e le gesta del bandito Sante Pollastri, cui sono seguiti altri due romanzi, *Un cattivo Maestro* (2010) e *Il morso del lupo* (2014). Ma anche due raccolte di poesie.

A dicembre 2019 è uscito un nuovo romanzo, *Exit in fiamme*, opera grottesca e surreale, edita da Emersioni (marchio della casa editrice Lit Castelvevchi).

Di che cosa parla esattamente? Immaginate un'apocalisse, gli attuali disastri ecologici, sociali ed economici concentrati tutti in un'unica città. Quella città è Milano, è lì si svolge la storia di Ludovico Tarca, un giornalista che si ritrova in un futuro distopico dove il mondo è governato da un algoritmo. Tutto intorno alla città sta bruciando, la società è intrisa di conflitti etnici e sociali, si vive un uno stato di crisi idrica e manca il cibo. Uno scenario di un futuro non troppo lontano, in cui gli uomini sono completamente assoggettati allo strapotere dell'economia. Ludovico Tarca



cerca di scappare dalla distruzione e si dirige verso quello che un tempo era il Ticino, nel tentativo di ritrovare una perdita innocenza e avviare un nuovo inizio. Riuscirà a trovare una speranza di salvezza?

Quella rappresentata è una città fu-

turibile, mentre il protagonista, reincarnazione dell'autore stesso, cerca di scappare da un mondo di egoismi e di menefreghismo sociale.

L'autore, nel libro, esterna una sorta di amore-odio nei confronti di Milano: «Una città intrisa di una patina di perbenismo efficientista e meneghino. Ma non è così: appena si scava, si trova tutto il marcio: una Milano fatta di solitudine, di suicidi e di traffico di droga. Io vengo dalla scuola di Gadda, di Scerbanenco, di Brera, del Testori del Ponte della Ghisolfia: quella Milano non esiste più ufficialmente, soppiantata dalla globalizzazione, che ha sradicato la gente e ha fatto diventare questa città una delle tante città d'Europa».

Raccontare una Milano cruda, reale, oscura, gotica, fatta di nebbia; rompere quella vetrina di falsità della new global town che Milano tenta di essere: questo è l'obiettivo dell'autore abbiatense. Il suo libro è una profezia di cui già da ora si possono scorgere tutti i segni premonitori. Il libro è disponibile su Amazon e presso le librerie del circondario.

Il 7 febbraio al Folletto

ABBIATEGRASSO

Il Luigi Balocchi di *Exit in fiamme* non è il Luis cantastorie biegrassino di Tra Corna e Danée e non è nemmeno il Balocchi romanziere mitologico de *Il diavolo custode* della "vecchia" Meridiano Zero del bravo Marco Vicentini. È un Balocchi inconsueto per noi che lo conosciamo e lo leggiamo da sempre. Ma si sa, il Luigi è uno che spiazza. Nella follia cinica che sorprende ritroviamo il Luis. Nella quarta di copertina si parla di un romanzo futuribile: non sono d'accordo. *Exit in fiamme* è un romanzo sul presente, qui e ora. Anche perché il futuro, per come lo intendiamo, e nel romanzo Balocchi lo racconta anche, rischia di non esserci più. Siamo oggi nel pieno del disastro. Viviamo un presente ampiamente devastato e avanti agli occhi si aprono scenari ancor più apocalittici.

Oggi interi continenti bruciano e il cielo è completamente rosso. Oggi nulla è reale se non il potere economico. Oggi cemento, asfalto, capannoni e grattacieli destinati a rimanere dismessi, ad esplodere e ad incendiarsi, avanzano mangiandosi boschi, campi e ossigeno in nome del profitto di pochi speculatori avvantaggiati dalla politica. Oggi il potere è polizia e la minaccia è terrorismo. Oggi viviamo un'oligarchia digitale che spinge per superare i limiti dell'umano (...) La città è totalitaria, la forma di vita metropolitana/digitale è totalizzante. Il lupo però è tornato nella valle del Ticino. Il lupo, come nel film Lazzaro Felice, ci indica una via di uscita dalla metropoli inferno.

Destituire la metropoli, demetropolizzare la vita, ci dice il buon Marcello Tari (Non esiste la rivoluzione infelice, *Derive Approdi* 2017). Forse un'exit c'è. In fiamme, ma c'è. Il lupo è tornato nella valle del Ticino.

Venerdì 7 febbraio alle ore 21 al Folletto25603 presentiamo il libro con la presenza dell'autore. **Paolo Bellati**





DNB GOMME s.n.c.

**REVISIONE SENZA
PRENOTAZIONE
MECCANICA LEGGERA**

- **ASSETTO**
- **FRENI**
- **SISTEMI TPMS**
- **CONVERGENZA**
- **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it



Omaggio (pastorale) a Beethoven 250 anni fa nasceva un genio

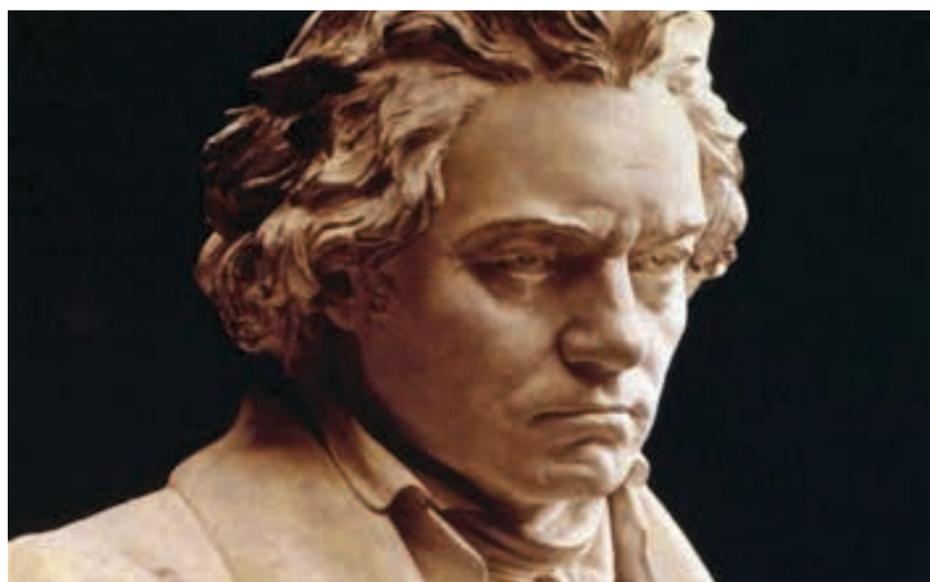
La nuova stagione musicale del Lirico, ideata da Totem, parte sabato 25 con Haydn e l'esecuzione della Sesta sinfonia

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

«Sinfonia pastorella - più espressione del sentimento che pittura». Sono più di due secoli che si discute questa frase, che Ludwig van Beethoven decise di apporre al manoscritto della *Sesta sinfonia*, eseguita per la prima volta a Vienna alla fine del 1808. Così come si discute dell'altra definizione proposta dal compositore tedesco, «sinfonia caratteristica», con quel termine (il carattere) così diffuso nel Settecento, per dare l'idea di un certo sentimento-stile, legato spesso alla "musica a programma".

Ma davvero Beethoven voleva evocare emozioni e immagini campestri, recuperando dal passato il genere "pastorale" (dentro uno stile modernissimo)? L'usignolo, il cuculo e la quaglia, che ascoltiamo alla fine del secondo movimento, sono davvero animali o solo simboli, metafore, magari addirittura una prefigurazione della sordità imminente (come ha scritto un noto



studioso)?

Di sicuro la *Pastorale* rimane una delle opere più straordinarie di sempre, nel suo essere eccentrica e percorsa da melodie sublimi, misteriosa ma accessibile a tutti (quasi tutti), descrittiva ma anche "spirituale", tra elegia e teatro, scherzi musicali e rivelazioni, momenti

poetici e altri quasi religiosi.

Tutte cose che potremo tornare a gustare dal vivo - solo in una sala da concerto si possono apprezzare le sfumature, le vibrazioni dei suoni, la potenza dell'orchestra - grazie alla stagione sinfonica del Lirico e all'Orchestra Città di Magenta (diretta da Marco Seco). Totem

infatti ha avuto l'ottima idea di omaggiare Beethoven, nell'anno che celebra i 250 anni dalla sua nascita (16 dicembre 1770), eseguendo la celebre *Sinfonia n°6*, sabato 25 gennaio alle 21, dandoci l'occasione di apprezzare ancora una volta quella comunione con la natura, quella straordinaria capacità di tradurre meditazioni, intuizioni segrete, emozioni sottili in suoni e melodie. Altro che "descrittivismo": qui ci ritroviamo dentro l'anima di un (grande) uomo che coincide con l'anima del mondo.

Ottima anche la scelta di affiancarla al *Concerto per tromba e orchestra in mi bemolle maggiore* di Haydn, con un musicista notevole, lo spagnolo Mario Martos Nieto, tromba solista dell'Orchestra della Radio di Monaco. Parliamo di uno dei concerti più noti di Haydn (ideato nel 1796 dopo l'invenzione della tromba a chiavi, molto più agile), l'ultima composizione per strumento solista e orchestra, col suo vitalismo e virtuosismo, la grande eleganza e la varietà di idee. I biglietti costano 12 euro in galleria e 18 euro in platea. Solo 10 euro per gli under 26.

Vieni da **CIUCATÈ** a gustarti una cena
A base di carne con i migliori tagli
dal Sud America e dal Nord Irlanda



Fotografa o ritaglia la pubblicità per avere **GRATIS***

**COPERTO + BEVANDA A SCELTA +
CAFFÈ + DOLCE**

*ENTRO IL 2 FEBBRAIO 2020

CIUCATÈ



Grill & Breakfast



via G.Pascoli, 17

20082 - NOVIGLIO (MI)

tel. 351 6014 744

ciucate.noviglio@gmail.com



#ciucate

Grandi nomi e piccole chicche C'è anche il Vangelo di Delbono

Il FilmForum è ripartito con *Joker* e *Irishman*. In arrivo tanto Oriente, Polanski, Baumbach e il Pinocchio di Garrone

MAGENTA

di **Fabrizio Tassi**

Un *Joker* furbo e iconoclasta, che ha vinto perfino un Leone d'Oro intrecciando l'universo Marvel e il cinema d'autore, l'adrenalina e "l'impegno" (sociologia del male), grazie soprattutto a Joaquin Phoenix. E subito dopo il suo contrario, un film fiume come *Irishman*, tre ore e mezza di cinema sontuoso "alla vecchia maniera", un canto funebre (all'America, all'universo gangster mafioso, al cinema che fu) firmato da un Martin Scorsese particolarmente ispirato. È cominciata così, in grande stile, la seconda parte del FilmForum magentino, al cinema teatro Nuovo, ovvero Alberto Baroni, Mauro Colombo e Marco Invernizzi (tutti i giovedì a soli 5 euro). La collezione invernino-primavera promette scintille cinefile, come sempre.

Tanto che al prossimo appuntamento, il 23 gennaio, sarà il turno del giapponese Hirokazu Kore-eda, uno dei migliori talenti in circolazione (insieme ai vari Jia Zhang-ke e Lee Chang-dong, se vogliamo parlare di Estremo Oriente). *Le verità* - al plurale, perché non ce n'è mai una sola - è la sua escursione nello stile e nell'immaginario francesi, con Catherine Deneuve e Juliette Binoche, per tornare a dire quanto il cinema assomiglia alla vita e viceversa (un raffinatissimo esercizio di regia, con sentimento). Il Giorno della Memoria porterà con sé la proiezione di *Chi scriverà la no-*



Le verità

stra storia di Roberta Grossman (il 30 gennaio), seguito poi da *Vita segreta di Maria Capasso*, opera di Salvatore Piscicelli (6 febbraio). Si dice un gran bene di *The Farewell* (*Una bugia buona*, 13 febbraio), film girato da Lulu Wang sull'asse America-Cina, alla ricerca di una qualche sintesi culturale, un po' commedia e un po' film di sentimenti: un'intera famiglia cinese, che vive a New York, decide di tornare a casa per stare al fianco dell'anziana nonna, a cui resta poco da vivere, con tanto di matrimonio improvvisato per non destare sospetti. Imperdibile *L'ufficiale e la spia* di Ro-

man Polanski (20 febbraio), uno dei film dell'anno, che torna sull'affare Dreyfus - a proposito, meglio il titolo originale: *Jaccuse* - raccontato dal punto di vista dell'ufficiale che mise in pericolo la sua carriera e la sua vita alla ricerca della verità (lui che non era certo privo di pregiudizi antiebraici).

A proposito di affreschi storici (ma qui in forma quasi astratta, simbolica), ecco *Il ritratto negato* di Andrzej Wajda (27 febbraio), l'ultimo film realizzato dal regista polacco prima della scomparsa, dedicato a Władysław Strzemiński, pittore perseguitato dal regime, inno alla libertà dell'arte e dell'artista.

Tra i film più amati dell'anno, c'è *Storia di un matrimonio* di Noah Baumbach (5 marzo), l'erede di Woody Allen, che non per niente racconta questa storia di un amore finito (tragicomico, nevrotico, melodrammatico) sull'asse Los Angeles-New York, due universi contrapposti dal punto di vista geografico, ideale, sentimentale.

Un evento speciale sarà quello del 12 marzo, visto che verrà proiettato il *Vangelo* di Pippo Delbono, e visto che il grande regista teatrale e cinematografico sarà ospite del Nuovo (seppure in forma virtuale, collegato via skype). La storia? Pippo entra in un centro per immigrati, li incontra, li conosce e propone loro di mettere in scena alcune pagine evangeliche. Urgente e potente. Una settimana dopo toccherà al *Pinocchio* di Matteo Garrone, che ha realizzato un film materico, in cui gli effetti speciali sono artigianali e le immagini quasi si riescono a toccare.

Il 26 marzo arriverà lo strambo *Jojo Rabbit*, una favola nera di Taika Waititi, con riferimenti alti, da Chaplin a Mel Brooks: storia di un ragazzino di dieci anni, fanatico nazista (il suo amico immaginario è Adolf Hitler) costretto a convivere con una ragazzina ebrea nascosta in casa dalla madre.

Chiusura il 2 aprile con uno dei film più citati nelle classifiche dei migliori dell'anno dalla critica internazionale: *Parasite* di Bong Joon-ho. A proposito di grande cinema orientale. La "lotta di classe" come non l'avete mai vista.

Trul Junior: storie e merenda

Si riparte domenica 19 gennaio con tre appuntamenti

MAGENTA

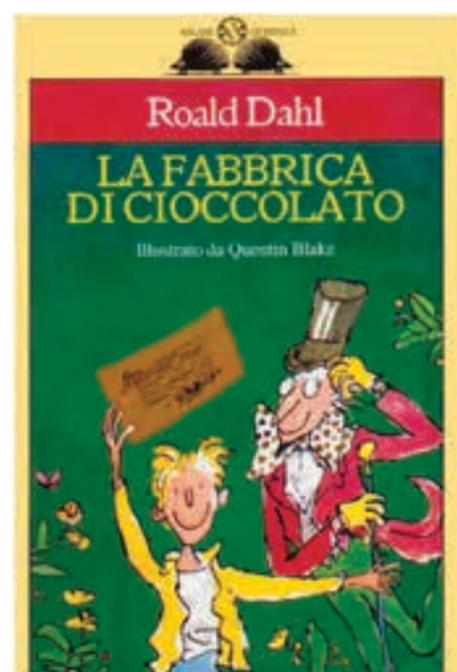
Anche i bambini hanno il loro Trul. In versione ludica e fantasiosa, con libri che fanno ridere e sognare, e una merenda finale per tutti. Chiarendo il fatto che i bambini possono avere dai 3 ai 90 anni.

Ti racconto un libro, la geniale invenzione del cinema teatro Nuovo (Ariel), che mette in scena libri celeberrimi, grazie alle compagnie teatrali del territorio, torna in versione junior a partire da domenica 19 gennaio, con tre appuntamenti alle 16, al costo di soli 4 euro. Si comincerà con *Ceneruttola e Neropece* di Luigi Dal Cin, raccontato dal Crocevia dei Viandanti: siamo dentro la classica fiaba, col re buono e la perfida matrigna, ma in questo caso

la principessa ha un chiaro problema digestivo, come suggerisce il nome, il principino sguazza nella sporcizia e il mago è un fenomenale pasticciere. Il tema? La tolleranza.

Molto più celebre il libro che verrà inscenato domenica 16 febbraio, visto che toccherà a *La fabbrica di cioccolato* di Roald Dahl, che ha già avuto anche due celebri trasposizioni cinematografiche.

Chiusura il 15 marzo con i padroni di casa, Ariel Junior, che racconteranno *Non mi piace leggere* di Miriam Dubini. Protagonista una ragazza annoiata dai libri, che in biblioteca scopre un volutamente misterioso, ritrovandosi proiettata in una straordinaria avventura. Prevedita negli orari di apertura del cinema.



FORD HYBRID

NUOVA PUMA ECOBOOST HYBRID

Finalmente è arrivata!!!



Un crossover di ispirazione SUV compatto e spazioso.

Linee sportive e dinamiche, abbinata a un design compatto e spazioso. Nuova Puma apre la strada alla rivoluzione elettrica Ford. Con l'imbattibile vano di carico, il più ampio della categoria, è l'auto perfetta per la famiglia. Il motore EcoBoost Hybrid garantisce una guida sempre reattiva, insieme a basse emissioni e consumi ridotti. Per muoversi in modo nuovo, da oggi. Nuova Puma EcoBoost Hybrid: il crossover Ford di ispirazione SUV.



Stazione
Ferroviaria
Albairate - Vermezzo

**SIAMO
QUI**



www.eldancar.it

ELDANCAR

VERMEZZO - Via Ravello, 2-4-6 - Tel. 02/94.40.676

Via Ravello

ALTRE SEDI:

- TREZZANO S/N - Via L. Da Vinci, 170 - Tel. 02/48.40.37.89
- MILANO (3A Car) - Via Selvanesco 75 ang. via dei Missaglia
Tel. 02/82.68.411
- VIGEVANO - Via G. Leopardi, 15 - Tel. 0381/34.81.42

Da Abbiategrasso

Da Milano

S.S. VIGEVANESE KM. 13
NAVIGLIO

L'Accademia torna e raddoppia Il barocco incontra il dialetto

Al via dal 24 gennaio la nuova stagione: cinque appuntamenti introdotti da Luigi Balocchi. In scena anche i giovani

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

“Musica, maestro!”. Prende il via la nuova stagione dell'Accademia dell'Annunciata: gli appuntamenti saranno cinque, uno al mese da gennaio a maggio, e vedranno l'orchestra “raddoppiare”. Protagoniste saranno infatti ben due compagnie di musicisti: quella storica, ormai avviata ad un'intensa attività professionale, e quella costituita dalle giovani promesse dell'Accademia Music Lab (o Accademia Young), ragazze e ragazzi che hanno iniziato il loro percorso di formazione alla musica barocca nel settembre 2018. Le serate vedranno la presenza dello scrittore Luigi Balocchi, che introdurrà i concerti provando a coinvolgere il pubblico con aneddoti e storie che riguardano i compositori in cartellone. Il tutto condito con un pizzico di dialetto.

A dare il “la”, venerdì 24 gennaio nella sala San Paolo del centro Mater Misericordiae (via Piatti 12), un concerto che vedrà all'opera un gruppo di cinque mu-



sicisti: proporranno un viaggio musicale che, partendo da alcuni autori italiani del primo Seicento, giungerà sino a Corelli (di cui verrà eseguito il celeberrimo *Concerto grosso in sol minore* “fatto per la notte di Natale”), Vivaldi ed Händel.

Il secondo concerto, in calendario per il 14 febbraio all'Annunciata, sarà dedicato in parte a Giuseppe Tartini, di cui nel 2020 ricorre il 250° anniversario dalla morte. E regalerà al pubblico un'intere-

ressante anteprima: fra i brani eseguiti dall'orchestra, infatti, figureranno alcuni di quelli che l'Accademia ha recentemente registrato, per un nuovo cd, insieme con il celebre violoncellista Mario Brunello.

La terza serata vedrà invece in scena i giovani dell'Accademia Music Lab, impegnati in un programma di sonate e concerti di autori settecenteschi, studiato per mettere in evidenza le potenzialità tanto dei singoli musicisti quanto

dell'intera orchestra, che si sta rivelando sempre più promettente e capace di affrontare progetti impegnativi.

Un appuntamento speciale attenderà poi il pubblico per il mese di aprile: si parlerà, infatti, del film *Agadah*, la cui colonna sonora è stata realizzata proprio dall'Accademia dell'Annunciata. Per l'occasione saranno presenti il compositore Alessandro Sironi e il critico cinematografico Fabrizio Tassi.

Chiuderà la stagione un concerto di musiche di Benedetto Marcello e Antonio Vivaldi, che vedrà l'Accademia Young collaborare con la Cappella musicale del Duomo di Vigevano in un florilegio di musiche per coro e orchestra.

Un'ultima novità riguarda il costo di biglietti e abbonamenti, che quest'anno seguirà il principio del cosiddetto “ingresso responsabile”: a fronte di un modico prezzo prestabilito, sia per gli abbonamenti (25 euro), che per i biglietti, verrà lasciata alla discrezione dello spettatore decidere un'eventuale elargizione aggiuntiva a sostegno delle attività dell'Accademia.

Tra alta musica e dolenti note Via dalla città?

Dieci anni e tanti successi. Così si può sintetizzare la storia dell'Accademia, che, fondata ad Abbiategrasso nel 2009, è ormai una realtà riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Una realtà che, però, sembra non ricevere altrettanto riconoscimento proprio nella città che l'ha tenuta a battesimo. Ne abbiamo parlato con Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scigno della Musica, sotto la cui egida l'Accademia è nata e cresciuta.

Negli anni scorsi la stagione partiva in genere a novembre-dicembre, quest'anno a fine gennaio. Come mai? «Il ritardo è indipendente dalla nostra volontà. È dovuto al fatto che, al momento, non c'è una convenzione con il Comune – quella che avevamo è scaduta a fine giugno, – e ad una serie di intrecci a livello burocratico all'interno dell'Amministrazione piuttosto che tra gli uffici comunali».

Nel frattempo l'attività dell'Accademia è proseguita? «Certo. L'orchestra ha eseguito alcuni concerti e, soprattutto, inciso un nuovo cd. Le registrazioni si sono svolte dal 21 al 24 novembre nella chiesa di San Bernardino ad Abbiategrasso: si tratta di un disco che vede Mario Brunello al violoncello piccolo e che è dedicato a musiche di Giuseppe Tartini. Nel 2020 ricorrono infatti i 250 anni dalla morte del compositore istriano, e il cd dovrebbe uscire entro lo stesso anno».

Siamo ancora in attesa di un altro cd, quello inciso nell'estate del 2018 con lo stesso Mario Brunello ma anche con il violinista Giuliano Carmignola. «Il cd dovrebbe venire commercializzato il prossimo marzo. Alpha-Outhere, la casa discografica che l'ha prodotto, lo ha definito “il disco più importante dell'anno”».

Mentre sul fronte dei concerti, a parte la stagione abbiatense, ci sono novità? «Moltissime: il calendario degli impegni arriva fino a gennaio 2021. In particolare a gennaio di quest'anno figurano tre concerti con Carmignola e Brunello, presso la Società Filarmonica di Trento, al Teatro Verdi di Pordenone e al Teatro della Pergola di Firenze. Mentre a febbraio sono in agenda due appuntamenti con il solo Brunello al Teatro Alighieri di Ravenna e al Teatro Verdi di Sassari: sono legati al progetto su Tartini, che dovrebbe in seguito portare l'orchestra a suonare al Teatro delle Muse ad Ancona e a Bologna. Ma su questi appuntamenti stiamo ancora lavorando. È poi certa la collaborazione con Enrico Onofri, con cui verrà eseguito un concerto a Ferragosto per il festival di musica antica Milano Arte Musica. Infine, sono previste partecipazioni allo Stresa Festival e alle stagioni concertistiche di Napoli e di Roma, mentre a settembre l'Accademia tornerà a suonare a Bordeaux».

Un elenco che colpisce per il prestigio delle realtà in cui l'orchestra sarà impegnata. Una testimonianza del livello di professionalità raggiunto dall'Accademia, che però ad Abbiategrasso sembra faticare ad attrarre il pubblico... «In effetti il rapporto con la città sembra essersi un po' sfilacciato, per una serie di motivi spesso indipendenti da noi... Proprio per ricostruire un po' il “tessuto” delle relazioni con il pubblico locale abbiamo pensato quest'anno ad un appuntamento a ingresso gratuito, ma soprattutto al meccanismo degli “ingressi responsabili”, con un prezzo base minimo fissato, ma

la possibilità di integrare la cifra, su base volontaria, per sostenere le attività didattiche dell'Accademia. Si tratta di un esperimento – ad Abbiategrasso non è mai stato proposto nulla del genere – che vuole essere un modo per avvicinare nuovo pubblico. L'intento è di far capire che con l'Accademia la nostra città è in grado di offrire appuntamenti di livello addirittura superiore a quelli proposti nella stessa Milano».

Forse è proprio questa consapevolezza che manca: solo al pubblico o anche all'Amministrazione comunale, per tornare al tema del ritardo con cui inizia la stagione? «Sindaco e assessore ci hanno sempre garantito il pieno appoggio, ma nella realtà dei fatti ogni volta che dobbiamo fare qualcosa in città è una corsa ad ostacoli. Il problema principale resta quello di uno spazio per le prove: si prenotano le sale ma, per un motivo o per l'altro, si arriva all'ultimo momento senza avere mai la certezza di poter suonare con serenità. E ora, senza una convenzione in atto, le cose sono peggiorate».

C'è quindi la possibilità che l'Accademia “cerchi casa” fuori Abbiategrasso?

«L'Accademia è nata ad Abbiategrasso e abbiamo sempre voluto restare legati al territorio: ne è la prova il fatto che anche quest'anno proponiamo una stagione qui, nonostante le difficoltà. Ma di certo non avremmo problemi a trovare ospitalità altrove. Già spesso svolgiamo prove e audizioni a Milano in spazi concessi a titolo gratuito, inoltre lo stesso Museo della Scienza e della Tecnica avrebbe accolto i nostri concerti a braccia aperte. Mentre, poche settimane fa, il responsabile delle attività culturali della Diocesi di Vigevano ci ha offerto di poter provare ogni qual volta lo desideriamo negli spazi del Palazzo Vescovile, accanto al Duomo. “Trovar casa” altrove sarebbe quindi semplice, ma naturalmente speriamo non si renda necessario».

Le domeniche che amiamo di più Libri, autrici, storie, riflessioni

Tornano gli incontri di Iniziativa Donna e L'Altra Libreria. Si comincia domenica 26 gennaio nello Spazio Ipazia

ABBiateGRASSO

Cinque scrittrici e due scrittori, sette libri da presentare, tanti temi da affrontare: la vita di Alda Merini e quella di Caterina, madre di Leonardo da Vinci, il mito di Pantani e l'orrore della guerra, la rivoluzione delle donne e l'inizio delle discriminazioni di genere (nell'antica Grecia!)... Sempre più ricche e interessanti, tornano le *Domeniche letterarie* ideate da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria, una rassegna arrivata ormai alla XXV edizione, divisa tra il Castello Visconteo e lo Spazio Ipazia.

Si comincerà **domenica 26 gennaio** proprio da Ipazia, in vicolo Cortazza, dove Giovanna Ceriotti presenterà il suo romanzo *Il mare alla fine* (A&B), storia di un uomo di 87 anni che attraversa l'Italia alla ricerca di un tenero amore di gioventù (e del suo passato). Presenterà Nunzia Fontana.

Mentre Daniela Colla, **domenica 2 febbraio** alle 10.30 al Castello, ci accompagnerà alla scoperta di *Lombra di Caterina* (Solferino), insieme all'autrice



Marina Marazza. *Le ragazze di via Rivoluzione* (Solferino) è il titolo del reportage di Viviana Mazza, protagonista dell'incontro di **domenica 9** alle 10.30 al Castello, con Evaluna Perez Guillan. Stesso luogo e orario, il **16 febbraio**, per l'appuntamento con Eva Cantarella e il suo *Gli inganni di Pandora* (Feltri-



nelli), dedicato alla discriminazione di genere, con Serena Previderè.

Domenica 23 al Castello ci sarà Fabio Genovesi con il suo *Cadrò, sognando di volare* (Mondadori), storia di uno studente di Giurisprudenza e di un prete di montagna che condividono l'amore per il ciclismo e per Pantani.



Domenica 1° marzo, ultimo incontro al Castello: Domenico Quirico presenterà *Che cos'è la guerra* (Salani), frutto della sua esperienza decennale. Chiusura da Ipazia, **domenica 15 marzo**, con *Alda Merini. L'eroina del caos* (Cairo) di Annarita Briganti, presentato con Maria Chiara Rodella e Agnese Coppola.





La Nuova

MARESI

SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI





SERVIZI INDUSTRIALE E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia civili
che industriali

FACCHINAGGIO E
MANOVALANZA
ANCHE CON MULETTI

MANUTENZIONE E GIARDINI
Potature, manutenzione
ordinaria di giardini spazi verdi

TINTEGGIATURA E PICCOLI
LAVORI EDILI
SIA INTERNI CHE ESTERNI

SERVIZIO CUSTODIA
AZIENDE E PORTINERIA

PULIZIA CANALI E SISTEMI
DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097 - www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



MAGENTA

di Ilaria Scarcella

«**L**a lingua parlata è musica, le parole sono gli strumenti per creare un'armonia di pensieri». Ridare valore alle parole e riflettere su di esse: è questo il grande obiettivo dell'associazione culturale Urbanamente che, dopo un primo ciclo strepitoso, torna con un appuntamento importante al Teatro Lirico di Magenta. «Una riconquista per Urbanamente, che ha mosso i suoi passi proprio al Lirico», ricorda la presidente Daniela Parmigiani. Ospite del primo incontro del secondo ciclo, Silvano Petrosino, professore di Filosofia della Comunicazione all'Università Cattolica, che ha parlato di *Desiderio e alterità*. I suoi studi su Heidegger, sull'antropologia, sulla dicotomia tra logos biblico e logos filosofico lo hanno portato a chiedersi sempre il "perché", rispetto a tutto ciò che ci sta attorno. «L'altro è ciò che ci circonda, siamo impregnati dell'altro, ma il capire perché avvengono le cose è un problema nostro. Siamo abituati a confondere i pareri con i pensieri. I primi li troviamo ovunque: al bar, dalla parrucchiera, sui social, ma il pensiero è una cosa complicatissima. Avere un pensiero implica delle domande; bisogna capire quali sono le ragioni di quel pensiero e scavare più a fondo con la conoscenza. Quando un detto popolare dice "la difesa è sempre legittima", ci si chiede quanto gli uomini nella storia abbiano ragionato attorno a questo tema». Petrosino ha poi sottolineato l'importanza della riflessione, della pazienza nell'esprimere un parere. «Riflettere etimologicamente significa piegare all'indietro, quindi fermarsi un attimo. Ed è proprio in quell'istante di riflessione che dobbiamo concentrare le nostre energie prima di giudicare liberamente l'altro. Vi sembra possibile giudicare? Non lo è, perché tu non sai niente dell'altro e l'uomo è una realtà così complessa, con il peso del suo inconscio... come si può capire? Hanno inventato una disciplina che cerca di studiare le ragioni del giudizio: la giurisprudenza, che dopo anni di analisi del caso, può esprimere un giudizio, per questo i processi durano a lungo».

«Tutti danno pareri ma pochi pensano»

Petrosino, invitato da Urbanamente, parla di filosofia e rapporto con gli altri



Prima di giudicare, sollecita Petrosino, bisogna trovare le ragioni, ma le ragioni possono arrivare solo dopo un lungo ragionamento, da uno studio approfondito tramite letture, confronti e pensieri. Allora sì che posso permettermi di avere un pensiero individuale. Perché "l'altro" è così problematico? "L'altro" non è solo lo straniero, su cui l'opinione pubblica ci sommerge di falsi miti ogni giorno, ma è anche il collega di lavoro, è la famiglia, sono gli amici. «Se tu chiedi "odi l'altro?" nessuno risponderà di sì, ma poi nel contesto della quotidianità non riusciamo ad essere sereni sul posto di lavoro o a casa».

Il vero problema è che noi misuriamo gli altri in base a quello che ci ritorna. Il mondo è ordinato a nostra misura, noi abbiamo una singola e individuale visione del mondo, e quando veniamo a contatto con l'altro, quest'ordine si ribalta ed è per questo che vogliamo distruggere l'altro. «Quando acquistiamo una mela al supermercato, sappiamo già quale sarà il ritorno di quella mela: la sazietà. Difficilmente ci fermiamo a pensare alle sue sfumature di rosso. Questo succede anche con le persone che ci circondano. Quanti di noi ragionano sulle sfumature che compongono una persona?». Un ritorno alla domanda originaria, il chiedersi "perché" per metterci in contatto reale con l'altro. Urbanamente riprende con energia il secondo ciclo, che si concluderà ad aprile inoltrato.

Prossimi incontri

Martedì 21 gennaio alle 21 nell'aula consiliare di Magenta, ospite Roberto Mancini con *Io: un mondo nel mondo*; **mercoledì 29 gennaio** al cinematheatro Nuovo di Magenta, ospite Marco Invernizzi con *L'io che guarda: oltre lo specchio di Narciso*; **martedì 4 febbraio**, *Collisione o condivisione?* con Giuseppe Langella, nell'auditorium del Liceo Bramante di Magenta; **martedì 11 febbraio**, con Alberto Oliva che parlerà di Dostoevskij, *Io e il suo doppio*, nell'auditorium del Bachelet di Abbiategrasso; **martedì 18 febbraio**, quando Luigi Vero Tarca parlerà, sempre al Bachelet, sul tema *Delir-Io: c'è della ragione in questa follia*; **martedì 25 febbraio** con Andrea Rocchitelli e *Identità: origine e destino*, nell'aula consiliare del Castello di Abbiategrasso; **martedì 3 marzo**, con Carlo Sini che parlerà di *Memoria e futuro nell'era digitale* al Bachelet di Abbiategrasso; **martedì 17 marzo**, ospite Roberto Mordacci con *Etica, soggettività e futuro*, nella sala polifunzionale di Corbetta; **martedì 24 marzo** con *Democrazia sorgiva* di Adriana Cavarero, nella sala polifunzionale di Corbetta. Infine, **martedì 7 aprile** nell'auditorium dell'Iis Alessandrini di Vittuone, ospite Maria Grazia Mattei che parlerà di *Cultura Digitale, il dna del tempo che viviamo*.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



Innovation
that excites

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



NUOVO NISSAN JUKE

IL CROSSOVER COUPÉ

DA € 17.700*



INQUADRA E SCOPRI
IL NUOVO JUKE



BOSE® PERSONAL®
SOUND SYSTEM



GUIDA ASSISTITA
PROPILOT

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,1 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 118 g/km.

*Nuovo Juke Vista DIG-T 117 CV a € 17.700, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 19.620 (IPT escl.) meno € 1.920 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 6 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida fino al 31/01/2020 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it. I nostri sistemi di Intelligent Mobility non ti esentano dal rispetto del codice della strada e dal tenere alla guida un comportamento corretto. Alcuni sistemi potrebbero non funzionare in tutte le condizioni e circostanze e il conducente deve prestare la massima attenzione e intervenire in caso di necessità. Ti invitiamo a prestare la massima attenzione. Il sistema di guida autonoma c.d. "ProPILOT" è un sistema elettronico di assistenza e supporto alla guida. Non può sostituirsi né all'azione del conducente né alla responsabilità di una guida sicura, e non è in grado di prevenire incidenti causati da disattenzione o da guida pericolosa del conducente. Maggiori informazioni sulle specifiche di tale sistema automatico di ausilio alla guida "ProPILOT" sono disponibili sul sito internet www.nissan.it. Nissan ti invita a guidare sempre con prudenza, a rispettare i limiti di velocità e ad ottemperare alle previsioni del codice della strada. Datto comportamento aiuta anche a contenere i consumi e a salvaguardare l'ambiente.

Punto **N**



CONCESSIONARIA NISSAN SUPERAUTO
MAGENTA (MI) Via 1° Maggio, 79
www.superautospa.net

SERVIZIO CLIENTI
329.3873157

Chi vuole davvero la strada? Dieci domande agli abbiatensi

“Il territorio lo vuole”. Questo è il mantra dei sindaci del “sì” che, a spese dei loro concittadini, fanno i pendolari tra la Lombardia e Roma per fare pressione sui Ministeri affinché facciano partire i cantieri della superstrada “Ozzero-Magenta”, che d’ora in avanti chiameremo “la strada che non va a Milano”.

In realtà il territorio non è così compatto nel volere questa infrastruttura. Lo testimoniano i cinque ricorsi pendenti presso il Tar Lombardia promossi dai Comuni di Albairate e di Cassinetta, insieme a 57 cittadini (in rappresentanza di 13.600 firme di cittadini contrari all’infrastruttura), alle associazioni ambientaliste, agli agricoltori, alla Città Metropolitana di Milano, al Parco Agricolo Sud e al Parco del Ticino.

E lo dimostra anche la nostra petizione che, ancora in corso al Parlamento Europeo, negli anni è stata firmata da migliaia di cittadini.

Gli abitanti del territorio, casomai, vorrebbero potersi spostare agevolmente con mezzi pubblici efficienti,

puntuali e non inquinanti, lungo strade ben fatte e scorrevoli che, grazie a piccoli interventi di riqualificazione più volte suggeriti, possono risolvere, in tempi molto più rapidi rispetto alla “strada che non va a Milano”, i problemi di viabilità della zona, senza snaturarla e con costi notevolmente inferiori.

Non erano sicuramente d’accordo con la continua cementificazione del territorio quei cittadini che sabato 14 dicembre hanno manifestato contro il progetto di superstrada e contro gli abnormi piani di “parchi commerciali” dell’area Ats2 che incombono sull’Abbategrasso.

Purtroppo questi amministratori fanno orecchie da mercante verso questa parte di cittadini, ma hanno orecchie finissime per ascoltare chi ha motivazioni economiche ben precise e nessun interesse a fermare il consumo di suolo che porterà l’Abbategrasso a somigliare sempre più a una squallida e triste periferia, molto simile alle altre che già ben conosciamo.

Comitati No Tangenziale

1. Perché Abbiategrasso vuole una tangenziale che creerà un imbuto di traffico su Vigevanese e Sp114?

2. Perché non si eliminano tutti i semafori sostituendoli con rotonde in grado di garantire un traffico più scorrevole sulla via Dante?

3. Perché Abbiategrasso nel 2014 ha rinunciato a 350 mila euro della Regione per costruire una rotonda a Castelletto che avrebbe snellito notevolmente il traffico?

4. Perché Abbiategrasso non vuole investire in piccole opere come sovrappassi, sottopassi e piste ciclabili per collegare in sicurezza l’Ertos?

5. Perché, malgrado la crisi economica persistente, si vogliono spendere 220 milioni di euro (risorse pubbliche) per un’opera così sovradimensionata?

6. Perché non puntare invece sulla riqualificazione e sul potenziamento delle strade esistenti con costi economici e ambientali molto inferiori al progetto Anas?

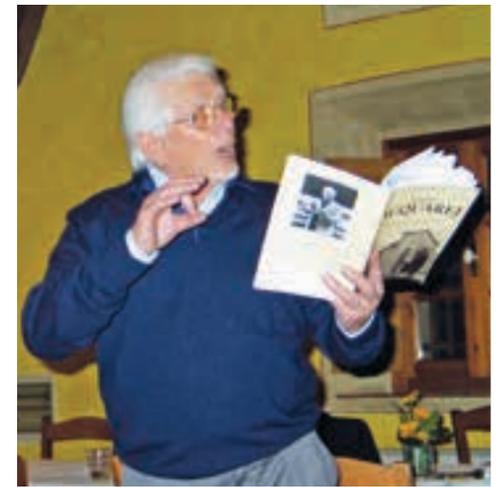
7. Perché stiamo ancora aspettando il raddoppio della ferrovia Milano-Mortara e la diffusione di autobus a basse e zero emissioni nel nostro territorio?

8. Perché Abbiategrasso non intende ridiscutere la mobilità della zona, confrontandosi con i comuni limitrofi per scongiurare la trezzanizzazione dell’Abbategrasso?

9. Perché Abbiategrasso, Città Slow, vuole danneggiare il suo prezioso territorio agricolo, che è la sua vera risorsa?

10. Siamo veramente sicuri che la superstrada sia così necessaria e che il prezzo da pagare non sia troppo elevato?

No Tangenziale Abbiategrasso



La poesia di Lucio: bella Bià

Lè bell stà de caa a Biegrass

Ma stufisaroo mai de di che lè bell stà de caa a Biegrass, / ona città che tanti poeuden domà de insognass. / Ghè campagna, al Tesin, al Nevilj, bella Biblioteca, mercaa, / tanti ròbb per chi voeur divertiss, dass de fà o voeuja de imparà. / Ghè tanti sit e volontari che in tucc i manèer juttan la gent / e per lor a lè assée digh on grazie per pagament. / Ghè di bej negozi che i bravi bottegar ja tegnen su “de vernis” / cont i tavolin de foera che par de vess a Montmartre a Paris.

Ghè invece l’Ospedal che di per di al perda i tòcch senza resòn; / par che num siom i “fioeu della serva” per quej della Region. / Ghè nò un teatter che sa senta e sa veda ben e con pòst assée, / ma la Curia e al Comun voeuren nò spend o gh’hann nò i danée. / Sa tegna nò in ordin e netta la “periferia” della Città; / e ...st’ann hann nanca mis la Stella Cometa su la facciada dell’Annunziaa!

È bello abitare ad abbiategrasso.

Non mi stancherò mai di dire che è bello abitare ad Abbiategrasso, / una città che tanti possono solo sognare. / C’è campagna, il Ticino, il Naviglio, bella biblioteca, mercato / tante cose per chi vuole divertirsi, darsi da fare o voglia di imparare. / Ci sono tanti luoghi e volontari che in tutti i modi aiutano la gente / e per loro è abbastanza dire un grazie per pagamento. / Ci sono bei negozi che i bravi negozianti tengono molto bene / con i tavoli all’aperto che sembra di essere a Montmartre a Parigi.

C’è invece l’Ospedale che giorno per giorno perde pezzi senza ragione; / sembra che noi siamo “figli della serva” per quelli della Regione. / Non c’è un teatro che si senta e si veda bene e con posti sufficienti, / ma la Curia ed il Comune non vogliono spendere o non hanno soldi. / Non si tiene in ordine e pulita la “periferia” della città; / e... quest’anno non hanno neanche messo la Stella Cometa sulla facciada dell’ Annunziata!

Lucio da col

Croce Azzurra: che numeri!

Giunto al termine il 2019, anche per la Croce Azzurra è tempo di bilanci e buoni propositi.

Si chiude un anno in cui abbiamo visto intensificarsi tutte le attività associative. Secondo i dati provvisori, aumentano i trasporti effettuati con autovetture e pulmini, oltre 50.000, con il conseguente aumento dei chilometri percorsi, arrivati a 1,3 milioni: dati che ovviamente riguardano l’intera associazione con le sue ventuno sezioni.

Nel 2019 il Consiglio direttivo ha varato un piano pluriennale per la sostituzione programmata delle autovetture più obsolete. Avendo all’attivo 140 mezzi, occorre una programmazione che ne consenta il turnover. Le stringenti normative sullo stop alle auto inquinanti ci ha costretti a dover sostituire le auto Euro 3. Diversi sono i trasporti per cure continuative da e verso Milano e altri comuni che hanno adottato il piano anti inquinamento. La generosità di utenti e cittadini fa sì che le donazioni consentano di sopperire in parte alle nuove necessità. Per la sezione di Rosate è arrivata anche la donazione di una nuova autovettura 500 XL da parte di Kfi srl, azienda con sede a Binasco.

In occasione della consueta cena natalizia della sezione di Abbiategrasso, abbiamo ricevuto in donazione una

nuova carrozzina che verrà utilizzata per trasportare i pazienti con difficoltà motorie, donata dalla sig.ra Maggi e dal sig. Recalcati, che con l’occasione ringraziamo.

Altro capitolo che vede impegnata l’associazione è il servizio di urgenza ed Emergenza 112, con un’ambulanza in servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l’anno. Al 22 dicembre, i servizi effettuati erano 3.070, un impegno non indifferente per i volontari che sempre più spesso si trovano a passare parte delle loro notti in bianco.

Nel 2019 si è provveduto a sostituire le divise, che contavano ormai parecchi anni di servizio: la spesa è stata economicamente importante ma ormai non più rimandabile.

Per la seconda metà del 2020 il Consiglio ha programmato la sostituzione di un’ambulanza in servizio che ha ormai 8 anni e più di 220.000 km. Va considerato che il mezzo rimane acceso, per ovvi motivi, durante il servizio, e l’usura è maggiore rispetto ad automezzi con percorrenza standard. Notizia di qualche giorno fa è la straordinaria generosità di un benefattore, che per sua volontà rimarrà anonimo, che ha voluto fare una donazione per l’acquisto del nuovo mezzo. Un sollievo per l’associazione, visto le importanti risorse economiche che

avrebbe dovuto impegnare per l’acquisto della nuova ambulanza. Un gesto che ci ha lasciato letteralmente senza parole, testimonianza che il costante impegno, dal 1976, di Croce Azzurra per il territorio dell’Abbategrasso è ben percepito dai cittadini.

In fase di test ci sono anche due nuove sedie cardiopatiche con cingoli che consentono agli operatori di evacuare i pazienti con un minore sforzo fisico: siamo alla ricerca di benefattori che possano contribuire all’acquisto di queste nuove attrezzature.

Da ultimo, ma non meno importante, si è concluso il primo modulo del corso per soccorritori che ha visto tutti i partecipanti promossi. Inizierà con il nuovo anno la seconda parte del corso che prevede la formazione finale per i nuovi soccorritori/esecutori. Siamo soddisfatti perché l’adesione è stata buona: speriamo possano diventare tutti soccorritori/ esecutori, in modo che l’associazione possa contare su nuove forze e soddisfare le richieste di aiuto, sempre più numerose, che arrivano ogni giorno dalla cittadinanza.

Un grazie a tutti i benefattori che supportano la nostra attività quotidiana consentendoci di sostenere le spese di acquisto e mantenimento degli automezzi.

Croce Azzurra

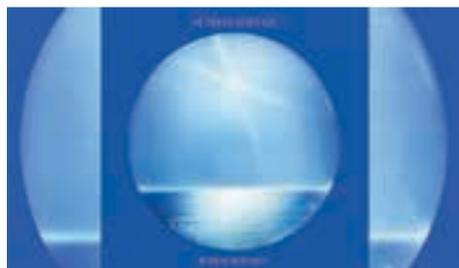
IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Dalla Norvegia con malinconia. Ma anche un sorriso ("nero"), un filo di struggimento, tanta filosofia (esistenziale) e un bel po' di comprensione per **T.Singer**, aspirante scrittore che non è mai andato oltre la prima frase («Un bel giorno si trovò faccia a faccia con una visione memorabile»), bibliotecario in un paesino di montagna, gentile con tutti ma sincero con nessuno. Un nevrotico. Un rimuginatore cronico. Un "enigma". Che un giorno si ritrova a dover fare i conti con la vita... Si parla di solitudine, e della nostra società che non dà più risposte. E ci si gode lo stile di Dag Solstad, uno dei maggiori autori scandinavi contemporanei, ovviamente edito da Iperborea.



IL DISCO

Il nome, Sunday Service Choir, non lascia dubbi sulla sua funzione. D'altra parte Kanye West, dopo la svolta gospel e la conversione, passa le sue domeniche con questo coro a cantare la sua fede, e con loro ha realizzato anche un paio di opere teatrali di grande richiamo. Ciò non toglie che lui rimanga un mago del rap, un grande conoscitore della musica soul, uno dei produttori più importanti della scena recente. Ecco perché in questo incredibile **Jesus is Born** vi capiterà di ascoltare brani provenienti dall'house, il funky e l'elettro-pop, trasformati in preghiere. Ma anche un pezzo alla Quincy Jones come *Rain*, che fa venire la pelle d'oca. Le nuove frontiere del gospel tradizionale. Monumentale.



IL FILM 1

Craxi, certamente. Si parla di lui, degli ultimi mesi di vita, della sua agonia. Ma potrebbe anche essere un Re Lear, con la sua Cordelia (la figlia Stefania, qui Anita, per la nota passione garibaldina del leader Psi), o un qualsiasi ex-potente che vive di ricordi, orgoglio, rimpianti, delusioni. Ecco la grandezza di **Hammamet**, il film di Gianni Amelio, che torna su un pezzo di storia italiana rimossa, ma si concentra sull'umano, trasfigurando la vicenda di Craxi. Da una parte c'è l'incredibile performance mimetica di Favino, che lo rende vivo e vero; dall'altra l'immaginazione cinefila e quasi teatrale che dilata il senso di quella storia. Non una biografia, ma una rappresentazione tragica, tra noir, western e melò.



IL FILM 2

"Geniale". E deludente. L'ultimo Checco Zalone è così. Stavolta anche in veste di regista, col suo nome di battesimo, Luca Medici, e riferimenti cinefili (troppo) alti. **Tolo Tolo** è "geniale" nell'idea, il trailer-beffa, la capacità di sfottere l'italiano medio facendolo ridere allo specchio (lo schermo, che esalta e deforma i suoi vizi), il coraggio di prendere posizione sull'immigrazione (torneremo anche noi italiani su quei barconi?). Ma è deludente il cinema, tecnicamente imbarazzante, sbagliato anche nei tempi comici (Checco non è certo un attore sopraffino), e il gusto del paradosso qui finisce per perdere la sua forza provocatoria. Si ride anche pochino. Complimenti per il coraggio. Ma il cinema è un'altra cosa. (f.t.)



MULTISERVICE
Geom. Piero Viscardi

DAL 1987 OPERIAMO NEL SETTORE
Impresa edile e **di servizi integrati nell'edilizia**

UNA SEDE TUTTA NUOVA!
SIAMO A MOTTA VISCONTI IN VIA F.LLI ROSSELLI 1






MULTISERVICE è una società che opera in tutta Italia, specializzata nell'edificazione e nella ristrutturazione di qualsiasi edificio residenziale

Oltre ad appartamenti di qualsiasi dimensione ci dedichiamo anche alla realizzazione di ristrutturazioni di ville d'epoca e moderne. I nostri lavori possono essere personalizzati in base alle tue esigenze e ai tuoi sogni con visualizzazione del progetto in tutte le sue fasi. Tramite una minuziosa analisi delle caratteristiche strutturali e delle contingenze specifiche, siamo in grado di guidare il cliente nella scelta della soluzione con il miglior rapporto qualità/prezzo.

SEDE LEGALE
Via F.lli Rosselli, 1
20086 MOTTA VISCONTI (MI)
tel. 02 9000 0635

SEDE OPERATIVA
Via Motta Visconti, 50
27022 CASORATE PRIMO (PV)

SEDE OPERATIVA SUD
Via Rodi, 25
74023 GROTTAGLIE (TA)

e-mail: multiservice@multisvc.it
www.myristrutturazionecasa.it
www.multiservice-mi.it

PER CHIEDERE UN PREVENTIVO GRATUITO
CHIAMACI AL NOSTRO
Numero Verde
800 598 614

2.000 mq
DI ESPOSIZIONE



WWW.STILCASAONLINE.IT

STILCASA

SALDI!

FINO A DOMENICA 2 FEBBRAIO - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ENO' 6 BICCHIERI
CONFEZIONE
44 cl



70%



~~19⁰⁰~~
5⁹⁰

TOGNANA SPHERA FORNETTO DOPPIO
tondo Ø 30 cm, per tutte le fonti
di calore compresa induzione

Tognana

43%



~~70⁰⁰~~
39⁹⁰

TOGNANA SPHERA FORNETTO DOPPIO
rettangolare 30X22 cm, per tutte le fonti
di calore compresa induzione

Tognana

43%



~~70⁰⁰~~
39⁹⁰

TOGNANA SPHERA BATTERIA 9 PEZZI
per tutte le fonti di calore compresa induzione

Tognana

30%



~~170⁰⁰~~
119⁰⁰

BIALETTI OPERA
macchina da caffè espresso per capsule
in alluminio sistema Bialetti

BIALETTI

SOLO
39⁹⁰



ARIETE 1923 METAL GRILL 1200
griglia elettrica con piastre antiaderenti removibili

Ariete

16%

~~60⁰⁰~~
49⁹⁰



ARREDAMENTI ITALIA STIROCOMODO 621
asse da stiro, regolabile, ciliegio

ARIT

35%

~~170⁰⁰~~
109⁵⁰



GIMI CRONO STENDIBIANCHERIA
alluminio e acciaio, 20 mt per stendere

gimi

~~24⁰⁰~~
16⁹⁰



32%

ARIETE JET FORCE
ASPIRAPOLVERE SENZA SACCO

Ariete

22%



~~77⁰⁰~~

59⁹⁰

ARIETE SCOPA ELETTRICA
E ASPIRAPOLVERE
PORTATILE CORDLESS
22V

Ariete

18%

~~110⁹⁰~~
89⁹⁰



ASSE STIRO
CLASSIC

LEIFHEIT

34%

~~33⁰⁰~~
21⁹⁰



CISLIANO (MI) • Strada Prov. 114 (Baggio-Abbiategrosso) • 02 90 18 134